

La Vedetta

IL GIORNALE DI LICATA

ANNO XXII - N° 12 - EURO 1,00

DICEMBRE 2004

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ



CORSI DI FORMAZIONE: TREMA ANCHE LICATA?

Corsi di formazione professionale fantasma: docenti, impiegati ed allievi che esistevano, secondo i giudici della procura di Agrigento, solo sulla carta. E poi, corsi senza nessun valore giuridico, finanziamenti concessi senza che la legge lo permettesse, capitoli di spesa a nove zeri.

A pagina 3 - Angelo Benvenuto



BABBO NATALE SARÀ TIRCHIO?

Meno viaggi, meno spese pazze per i regali. Il Natale che arriva sarà per Licata ancora più austero di quelli passati. Siamo andati in giro per negozi, agenzie viaggi, ristoranti, etc. I pareri sono unanimi: la colpa è del caro vita.

A pagina 12 - Giusy Di Natale

AUGURI LICATA

L'EDITORIALE

SOTTO L'ALBERO DI NATALE QUALI REGALI PER LICATA?

di Calogero Carità

Se ne è andato un altro anno, ma i problemi per Licata sono rimasti gli stessi. Sarà, dunque, un Natale molto magro per i Licatesi. Guardando la collezione de La Vedetta, ci siamo accorti che in ventidue anni, puntualmente per ogni fine anno abbiamo scritto sempre le stesse cose. Come dire che in un quarto di secolo circa nella nostra città non è cambiato nulla o quasi. Anzi siamo tornati indietro, rispetto ad altre comunità della nostra stessa provincia che sono riuscite a cambiare radicalmente volto. Il nostro cassetto dei sogni, invece, è sempre più ricolmo, ovviamente delle cose che si promettono, ma non si fanno. Cosa troveranno allora i Licatesi sotto quel grande albero di Natale che l'Amministrazione Comunale anche quest'anno ha deciso di porre ad ornamento della piazza Progresso? Poco o niente. Il 2004 si chiude, infatti, con un saldo negativo. E' inutile richiamare i Licatesi al loro orgoglio. E' stato umiliato e zittito ormai da tempo. C'è ormai una grande rassegnazione che ci governa, una rassegnazione che non porta nulla di buono. Chi ha voluto rispettare il proprio orgoglio e la propria dignità se ne è già andato via e molti lo hanno fatto sbattendo anche la porta. A Licata da settembre regna il copri-fuoco. La città si è svuotata. Non ha nulla da offrire, terminata l'estate. Ci sono, è vero, diverse iniziative produttive, anche di buon livello, ovunque conosciute, tranne che a Licata, ma che non possono dare alcuna certezza occupazionale alle migliaia che cercano lavoro stabile. Chi ha avuto coraggio è andato via, a cercarselo oltre stretto il lavoro, nel Triveneto, nel triangolo del benessere, laddove il tasso di disoccupazione è tra i più bassi d'Italia. Gli enti non sono più una garanzia occupazionale, con i loro bilanci disastrosi possono solo assumere a tempo determinato e su specifici progetti. Un grosso problema per i tanti laureati e diplomati.

Ma la disoccupazione non è la sola piaga che affligge la nostra città. Ce ne sono tante altre di cui potremmo offrire un elenco interminabile, ma per non tediare i nostri lettori, ci limitiamo ad evidenziare quelle situazioni di cui la cronaca si è occupata negli ultimi due mesi di quest'anno che ci lascia con l'amaro in bocca.

La mancanza d'acqua prima di tutto, nonostante le abbondanti piogge cadute e nonostante gli invasi siano stracolmi. La dissalata quest'anno si è fatta desiderare, una volta a causa delle quotidiane rotture della obsoleta rete di adduzione, una volta perché uno dei quattro moduli del dissalatore di Gela va in avaria. Altrettanto avaro di acqua è stato il "Tre Sorgenti". La punta di maggiore crisi l'abbiamo avvertita lo scorso mese di novembre, tant'è che il sindaco ha sentito la necessità di convocare una assemblea cittadina, dicendosi pronto a scendere anche in piazza per protestare insieme alla gente. Di contro, l'acqua dissalata prodotta dal quinto modulo, quello che avrebbe dovuto risolvere i nostri proble-

Segue a pagina 6



BUON NATALE E FELICE ANNO 2005

Ai nostri affezionati abbonati, sostenitori e benemeriti, ai nostri instancabili lettori ed ai nostri inserzionisti pubblicitari auguriamo un Santo Natale ed un felice anno nuovo, grati perché il loro sostegno ha mantenuto e mantiene in vita questo mensile che festeggia il suo 22° compleanno.

TESORO DELLA SIGNORA

A PAGINA 8

**CALOGERO
CARITÀ**



ALL'INTERNO

CRISI IDRICA: È VERAMENTE GIUNTO IL MOMENTO DELLA SVOLTA?

ANTONIO F. MORELLO A PAG. 3

ELEZIONI A LICATA - UN CASO ALLA "PEPPONE E DON CAMILLO"

GAETANO CARDELLA A PAG. 4

LICATA CALCIO: DAL PASSATO AL PRESENTE. OCCORRE CONTINUITÀ

FILIPPO BELLIA A PAG. 14

ROSARIA RUSSO, LICATESE, 23 ANNI. BELLA E AVVENENTE. È LA RAGAZZA DEL MESE SULLA RIVISTA "BOSS"

A PAG. 16

**VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET
www.lavedettaonline.it**

Il sito internet realizzato dal webmaster Angelo Castiglione in meno di un anno conta più di 5.000 visitatori



La Vedetta, anche per l'anno 2004 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

Ciò grazie alla determinazione dirigenziale AA.GG. n° 1360 del 30/12/2003.

La direzione

PIÙ DI OTTO MILIONI PER DIVERSI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEL PORTO

Il Genio Civile Opere Marittime di Palermo, in collaborazione con il Dipartimento Urbanistica del Comune di Licata, ha messo in cantiere una serie di progetti per potenziare le strutture del nostro porto, anche se l'assenza quasi totale di traffico commerciale preoccupa sempre di più. L'ha riferito il sindaco, Angelo Biondi. Uno di questi progetti, esitato favorevolmente dall'ispettorato tecnico dell'assessorato regionale ai LL.PP., lo scorso 5 novembre e che diventerà esecutivo entro la fine dell'anno, prevede una spesa di 2.446.853,39 euro per lavori di pavimentazione, opere d'arte, arredi ed impianti tecnologici. Il secondo progetto, ancora nella fase preliminare e per una spesa di 2.300.000,00 euro circa, riguarda il prolungamento della banchina Marinai d'Italia, con la sistemazione degli scali dei cantieri navali. Il terzo concerne i lavori di escavazione sia della darsena centrale del porto commerciale, che quella del porto peschereccio per una spesa di 3.000.000,00 di euro. Entrambi questi due progetti dovranno diventare esecutivi entro il maggio del 2005. Sono, invece, già iniziati da parte dell'impresa Cosiam srl, i lavori di preparazione del cantiere per la costruzione all'interno del porto peschereccio di alcuni pontili galleggianti e di 50 box da destinare ai pescatori per il deposito dei loro attrezzi. Costo complessivo dell'intervento. 750.000,00 euro.

LA VECCHIA LANCIA SARÀ ROTTAMATA

IL COMUNE ACQUISTA UNA MERCEDES E220

Una Mercedes 220 Cdi sostituirà la vecchia autovettura di rappresentanza del Comune.

L'Amministrazione Comunale ha, infatti, deliberato l'acquisto dell'auto tedesca, super accessoriata, da un concessionario locale, l'unico ad aver partecipato all'asta con il ribasso dello 0,07%, per il valore di Euro 39.173,55 iva esclusa.

Un progetto del Comune di Licata Gabinetto del Sindaco LICATA CITTÀ ALBERGO

Il turismo inizia anche così parliamone

L'Amministrazione Comunale, al fine di incrementare l'attività turistica, sta avviando il progetto: "Licata Città Albergo" attraverso il quale prefigge di far conoscere l'offerta ricettiva disponibile in città nel corso dell'intero anno. Pertanto, s'invitano i cittadini proprietari di abitazioni, villette alloggi, vani residenziali liberi e idonei alla locazione turistica, a comunicare la propria disponibilità ad essere inseriti nel circuito promozionale che l'Amministrazione sta attivando. Gli interessati dovranno compilare la scheda illustrativa disponibile presso l'Ufficio protocollo informatico del Comune di Licata, sito al piano terra del Palazzo di Città. Per informazioni chiamare il numero 0922 868237

RICORSO AL TAR: MANOMISSIONI E GRAVI ILLEGALITÀ

PRECISAZIONI E CONSIDERAZIONI

"Allo scopo di fare definitiva chiarezza e di eliminare ogni qualsivoglia dubbio o perplessità che ancora qualcuno palesa, nonostante l'evidenza, ritengo opportuno fare alcune precisazioni alla luce di quando è emerso dalle conclusioni delle due Consulenze Tecniche, ordinate dal P.M. dr.ssa Manuela Meloni, Sostituto Procuratore della Repubblica di Agrigento, in relazione al p.p.n.1293/04 R.G.N.R. mod.44, affidate rispettivamente ai consulenti tecnici Francesco Rampolla e Carmelo Elio Catalano.

Per memoria riassumo brevemente le conclusioni delle due Relazioni Tecniche: la prima, affidata a Francesco Rampolla il 16/04/04 per rispondere al seguente quesito: "dica il consulente, compiuti tutti gli accertamenti del caso, se il plico in sequestro contenente le schede elettorali della sezione n.41 del Comune di Licata relative alla elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di detto centro svoltesi il 25 e il 26 maggio 2003 sia stato aperto successivamente alla apposizione dei sigilli da parte della sezione elettorale del Comune di Licata o comunque se vi sia stata manomissione dei detti sigilli."

Le conclusioni depositate il 15/06/04 così rispondono al quesito: "Il nastro carta adesivo apposto tra la linguetta di chiusura e la busta, presenta diverse alterazioni tali da poter affermare che esso è stato rimosso successivamente alla apposizione dei sigilli da parte della sezione elettorale del Comune di Licata."; la seconda, affidata in data 7/04/04 al grafologo giudiziario Carmelo Elio Cataldo, Ispettore capo della Polizia di Stato responsabile delle indagini grafiche presso il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Palermo, per rispondere al seguente quesito: "Dica il consulente, previa analisi ispettiva e comparativa delle manoscritture presenti sulle schede elettorali in sequestro: - se le manoscritture recanti la dicitura MANGIARACINA apposte sulle schede in sequestro siano riconducibili alla stessa mano o a più autori; - qualora sulla stessa scheda elettorale oltre alla manoscrittura MANGIARACINA sia presente anche altra manoscrittura, dica il consulente se le predette scritture siano riconducibili alla stessa mano".

Le conclusioni depositate il 3/07/04 così hanno risposto al quesito: "n. 126 schede interessate dalla manoscrittura MANGIARACINA, per le risultanze delle analisi e delle comparazioni espletate, permettono di attribuirle ad una unica fonte grafica;" inoltre nella relazione viene fatto rilevare che "dall'esame comparativo tra le scritture "MANGIARACINA" esaminate e le altre scritture apposte su alcune tra le schede in sequestro, sono emerse sporadiche similitudini puramente formali in corrispondenza di alcuni simboli grafici. Tale opera di simulazione grafica è stata eseguita probabilmente allo scopo di attribuire le manoscritture "MANGIARACINA" apposte in presenza di altre manoscritture all'autore di queste ultime. Pertanto è tecnicamente possibile esprimere un giudizio di estraneità grafica nella compilazione della dicitura MANGIARACINA, dei soggetti autori delle altre

manoscritture apposte sulle schede in sequestro";

Dalle letture delle suddette relazioni tecniche e delle conclusioni a cui giungono, mi sembra non ci possa più essere ombra di dubbio sul fatto che qualcuno abbia manomesso, violando i sigilli apposti dalla sezione elettorale n.41, il plico contenente le schede elettorali e in 126 di queste abbia apposto, con arte, la manoscrittura MANGIARACINA allo scopo di far annullare il voto di preferenza al candidato sindaco Mangiaracina.

Mi chiedo cosa sarebbe successo se i miei legali, presenti alle operazioni di verifica, non avessero insistito nella richiesta di intervento dell'autorità giudiziaria per sequestrare il plico e le schede della sezione 41 palesemente sospetti di manomissione?

Cosa sarebbe successo alla giustizia e alla legalità, se non si fosse proposto il ricorso incidentale e cosa ancora più importante se non avessimo vigilato con scrupolo e determinazione allo svolgimento delle relative verifiche?

Mi viene alla mente un passaggio dell'intervista fatta al Dr. Angelo Rinascente ne "La Vedetta" del giugno 2004, alla seguente domanda dell'intervistatore Angelo Benvenuto: "Durante la fase istruttoria, si sono aperte le schede e il distacco tra Gabriele e Mangiaracina, anziché diminuire aumenta da 86 a 105. Poi in occasione del controllo dell'ultima sezione, la tanto contestata 41, inaspettatamente si trovano più di 120 voti nulli di Mangiaracina. Non le sembra legittimo il sospetto che sia successo qualcosa di "strano"? Il dr. Rinascente così rispondeva: "Io non ero presente e non posso affermare se è successo o no qualcosa di "strano". Posso solo dire che...Alla fine di questa telenovela trionferà la verità e chi avrà avuto torto sarà seppellito dal ridicolo.

Spero che a questo punto la telenovela, come è stata definita dal Dr. Rinascente, si possa considerare conclusa con il trionfo della verità e della giustizia e che quanti hanno detto e scritto menzogne e falsità, speculando sull'equivoco e sulle notizie date a convenienza, abbiano da oggi, se non il coraggio di fare pubblica ammenda, almeno la buona decenza di starsene zitti.

Come cittadino sono profondamente indignato per quanto successo e mi auguro che la Magistratura possa al più presto fare piena luce sull'accaduto, individuando l'autore o gli autori di un così grave gesto. Mai mi sarei aspettato che in Italia si potesse verificare un episodio di manomissione di risultati elettorali, degno delle più chiacchierate ed instabili Repubbliche Sudamericane.

Nello stesso tempo alla luce di quanto emerso spero che il T.A.R. possa pronunciarsi al più presto, indipendentemente dal proseguo dell'inchiesta giudiziaria, in modo da scrivere la parola fine su una vicenda che, stando ai fatti, non aveva nessuna ragione di cominciare.

Licata li, 28.10.04

Angelo Biondi
Sindaco di Licata

DISPONIBILE SOMMA DI 1.170.000 EURO

SI RESTAURA IL CONVENTO DEL CARMINE

Inizieranno presto i lavori di restauro conservativo del complesso ex conventuale del Carmine ritornato da poco, dopo una lunga lite con l'ex Ipab, nella piena proprietà del Comune, che al suo recupero funzionale ha destinato una somma di 1.170.000 euro a base d'asta. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'associazione temporanea di imprese "Appaltitalia di Stefano Cascone & Co. Snc" che ha partecipato alla gara con un ribasso del 27,71%. Le ditte invitate sono state 25, di queste 15 sono state escluse in sede di apertura delle buste per vari inadempimenti.

IL BANDO DI GARA È ANDATO SCOPERTO

PESCHERIA COMUNALE NESSUNO LA VUOLE

E' andato scoperto per l'ennesima volta il bando per l'assegnazione di n. 6 banchi di vendita per il pesce nella peschiera che il Comune ha fatto edificare in zona demaniale lungo la via Gen. Dalla Chiesa. I pescivendoli, in pratica, molti dei quali sprovvisti di licenza e di partita iva e tesserino sanitario preferiscono vendere il pesce quando è possibile ancora lungo i corsi principali o in alternativa nelle vie laterali di corso Umberto e in piazza Linares. Non accettano di stare assieme in un unico posto. Il vice sindaco, Vincenzo Federico, davanti a questo ulteriore fallimento, se da una parte non nasconde il suo rammarico, dall'altra non rinuncia all'operazione "tolleranza zero" che ha deciso di portare, con la stretta collaborazione del comando dei vigili urbani, contro ogni forma di abusivismo lungo i corsi e le piazze della città.

Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol.Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Orario degli Uffici Comunali
Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 8 alle ore 14 il Martedì e il Giovedì anche nelle ore pomeridiane dalle ore 15.30 alle 18.30

Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	772255
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100



Si allarga sempre di più l'inchiesta della procura di Agrigento. Tante le posizioni ancora al vaglio degli investigatori

CORSI DI FORMAZIONE FANTASMA: A LICATA TREMA QUALCUNO?

di Angelo Benvenuto

Uno scenario sconcertante, quello che, fino a questo momento, pare abbiano accertato gli investigatori, in quella che sempre di più sta diventando la presunta maxi-truffa ai danni della provincia regionale di Agrigento.

Un'inchiesta annunciata, ma che ancora appare avvolta nel mistero...

La provincia di Agrigento, inoltre, non aveva nemmeno competenza in materia di formazione professionale, non avendo recepito quanto dettato dalla normativa nazionale. Di conseguenza, gli attestati, non avevano alcuna valenza ai fini del riconoscimento della qualifica per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Finora una ventina le persone indagate: per alcuni di loro il gip del tribunale di Agrigento,

dott. Walter Carlini, ha firmato provvedimenti restrittivi. Ad eseguirli la digos e la squadra mobile.

Tutti, seppur con ruoli diversi, sono accusati oltre che di truffa, anche di falsità ideologica in atto pubblico.

L'inchiesta, che dura ormai da diversi anni, prende spunto da corsi professionali che la provincia di Agrigento ha finanziato per "specializzare" centinaia di allievi nell'arte del ricamo, del "bed and breakfast", dell'animazione turistica e della grafica pubblicitaria.

Titolare dell'inchiesta è la dott.ssa Manuela Persico, che sta così continuando il lavoro intrapreso, circa due anni fa, dalla dott.ssa Giulia Labia, poi trasferita.

Secondo l'accusa, sui corsi di formazione, sarebbero stati

investiti, in tre anni, oltre due milioni di euro.

Le indagini, però avrebbero accertato che alcuni di questi corsi esistevano solo sulla carta: non c'erano docenti, impiegati e nemmeno frequentatori. Nella documentazione, però, risultavano essere presenti.

Adesso, bisognerà, ricostruire tutte le tappe: dalle riunioni, spesso informali in cui venivano organizzati i corsi, al momento in cui venivano formulati gli elenchi degli allievi.

Allievi che avrebbero ricevuto assegni per la partecipazione ad un corso cui non avevano mai seguito le lezioni.

In alcuni casi, secondo l'accusa, gli assegni di pagamento per la partecipazione al corso

sarebbero stati girati. Un sistema, che li avrebbe fatti tornare al mittente.

E poi anche alcuni gestori di corsi senza nessuna sede organizzativa e che erano alla prima esperienza nel campo della formazione.

In particolare, bisognerà capire, se dietro queste liste si nascondessero privilegi a persone vicine ai politici e ai sindacalisti finora coinvolti.

E poi, sotto la lente dei giudici anche le liste dei compensi e le relazioni finali, che rappresentavano il momento cardine della vicenda.

Difatti si doveva dimostrare che almeno la metà degli allievi aveva trovato un posto di lavoro dopo la partecipazione ai corsi,

per poter accedere ai finanziamenti.

Cosa che puntualmente sulla carta accadeva, ma non, secondo l'accusa, nella realtà.

Anzi, la situazione emersa, sarebbe stata ben diversa.

E poi l'ombra delle campagne elettorali e le pressioni politiche per far coincidere l'attività di inizio dei corsi con quelle dei comizi e della raccolta dei voti.

Tale quadro, secondo gli inquirenti, sarebbe emerso oltre che dall'esame della documentazione, anche dalle dichiarazioni rese, quali persone informate sui fatti, da diversi allievi e da alcuni docenti.

Insomma, un sistema di complicità e di intrecci fittissimo...

Negli ambienti investigativi, le bocche sono cucite, tuttavia tutto pare prevedere che altri

nomi "eccellenti" potrebbero presto essere iscritti nel registro degli indagati.

A tremare soprattutto funzionari, sindacalisti ma soprattutto politici.

Ma ancora i tempi potrebbero essere lunghi, visto l'immenso materiale al vaglio degli investigatori.

E fra le domande frequenti sulla bocche di tutti, chi le altre possibili persone coinvolte, e se soprattutto, se ci sono esponenti eccellenti della vita politica licatese.

Il velo misterioso che è stato creato attorno alla vicenda sembra fatalmente destinato a riservare qualche sorpresa, anche se non si capisce di che tipo...

Qualcuno nei bar, azzarda pure i nomi.

L'ultima parola, però, la diranno i giudici...

CRISI IDRICA: "PER GRAZIA RICEVUTA" DAL GOVERNATORE DELLA SICILIA ON. SALVATORE CUFFARO

È VERAMENTE GIUNTO IL MOMENTO DELLA SVOLTA?

di Antonio Francesco Morello

Quello appena concluso, è stato un mese sicuramente importante e, ci auguriamo, positivo, per quanto concerne le iniziative per la battaglia che la città di Licata da decenni porta avanti al fine di risolvere il problema idrico.

Allo scopo di cercare una decisiva spinta verso la soluzione del problema, va dato atto all'Amministrazione comunale di avere avviato alcune iniziative il cui obiettivo è stato quello di cercare di coinvolgere tutte le forze politiche e sociali attorno ad un problema dalla cui soluzione sicuramente dipenderà il futuro della nostra città.

Si è iniziato con un'assemblea cittadina, al termine della quale, fermo restando ognuno ancorato alle posizioni precedentemente assunte, tanto da trasformare l'assemblea quasi in una animata seduta di Consiglio comunale con lancio di accuse sulle responsabilità da addossare a questo o a quello altro, senza volere capire che soltanto con l'unità e la compattezza di tutte le forze in campo, superando le barriere politiche che, in questa

occasione non hanno sicuramente motivo di esistere, non si è purtroppo giunti a nulla di concreto, motivo per cui, il sindaco Biondi, ha deciso di andare avanti per la strada intrapresa, preannunciando alcune iniziative, quali quelle di scendere in campo in testa ai suoi concittadini, di recarsi dal Prefetto, pronto anche a consegnare le chiavi della città, e a inondare di migliaia di cartoline di proteste le massime autorità governative nazionali e regionali, se Licata non avrà alcun riscontro a quelle che sono le legittime richieste di una intera popolazione, che da generazioni aspetta ancora la soluzione di uno dei capisaldi fondamentali per lo sviluppo socio-economico.

Sarà stata l'eco di queste intenzioni, o qualche altra causa a noi sconosciuta, sta di fatto che dopo tante inutili richieste, il Sindaco Biondi, ha ottenuto una convocazione da parte del Presidente della Regione, nonché Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica in Sicilia, on. Salvatore Cuffaro, alla quale si è presentato il 19 novembre

scorso, in compagnia dei consiglieri comunali Giuseppe Ripellino e Pietro Santoro.

Un incontro dal quale, a differenza di quanto accaduto nel novembre del 2002, precisamente il 26, giorno in cui il Consiglio comunale di Licata si è riunito in seduta straordinaria a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione, allorché si stipulò un documento contenente i precisi impegni che avevano però il difetto di non indicare scadenze definite, adesso ci si potrebbe attendere qualcosa di più consistente.

Infatti, seppure con due anni di ritardo, rispetto ai precedenti

impegni assunti dallo stesso Governatore della Sicilia, entro il mese di dicembre dovrebbero finalmente essere aperte le buste

per l'aggiudicazione dei lavori di raddoppio della condotta idrica della condotta idrica di adduzione Gela - Aragona, che porta l'acqua dal dissalatore. Un'opera, questa, alla luce di quella che è stata la cro-

naca degli ultimi anni, ritenuta di vitale importanza per assicurare la continuità del servizio di adduzione idrica, dal momento che l'attuale, vecchia condotta, realizzata in vetroresina, è stata sovente oggetto di interruzione, sia per causa naturali che anche per il maldestro intervento dell'uomo. Sotto accusa, più volte sono andati diversi operatori agricoli che per far fronte alla siccità, hanno pensato di approvvigionarsi autonomamente direttamente dalla condotta idrica Gela - Aragona, senza curarsi del fatto di lasciare a secco intere popolazioni. Chiaramente, c'è anche da aggiungere che, in considerazione dell'importanza che il settore agricolo riveste per l'intera fascia meridionale della nostra Isola, e per la nostra stessa città, è pure necessario dover pensare ad assicurare ai produttori agricoli adeguate risorse idriche che bisognerà individuare al più presto.

Nel corso di un successivo incontro che il Sindaco, ha avuto a Palermo, appena quattro giorni

dopo di quello con l'on. Cuffaro, presso la sede dell'Ufficio del Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica in Sicilia, i tecnici hanno previsto che, se non ci saranno intoppi particolari, i lavori di cui sopra dovrebbero decollare entro marzo del 2005 e concludersi entro due anni.

Un secondo impegno assunto da Cuffaro, confermato in sede di Commissariato, riguarda la realizzazione di un serbatoio di accumulo, per la precisione i serbatoi saranno due, uno per Licata ed uno più piccolo per la vicina Palma di Montechiaro, la cui realizzazione rientra nel più ampio progetto dei lavori di raddoppio della condotta Gela - Aragona.

La terza promessa fatta dal Presidente della Regione, concerne la donazione alla città di Licata di una nuova autobotte per la distribuzione di acqua potabile, allo scopo di cercare di alleviare le sofferenze nei periodi di maggiore crisi.

Ma non è tutto, perché in sede di riunione avuta con i funzionari dell'ufficio del Commissario per l'emergenza idrica, gli amministratori comunali di Licata, si sono impegnati a fare avere al più presto tre progetti relativi: uno alla manutenzione straordinaria della parte maggiormente danneggiata della condotta di adduzione Licata -

Sconfitta, dove si congiunge con la condotta principale del Consorzio delle Tre Sorgenti; un secondo progetto riguarda la realizzazione di una condotta di congiungimento del serbatoio di contrada Cannavecchia, che è alimentato sia dal Tre Sorgenti che dal dissalatore di Gela, con il serbatoio di contrada Safarella, che, invece, è alimentato soltanto dal dissalatore di Gela. Un terzo progetto, riguarda la realizzazione di qualche altro minidissalatore, da mettere in funzione soprattutto nei periodi di crisi.

Un altro intervento è previsto, infine, per quanto concerne, il potenziamento delle pompe di sollevamento già esistenti.

Questo è quanto è emerso dai due recenti incontri avuti dal Sindaco, per l'occasione sempre accompagnato anche da altri rappresentanti delle forze politiche consiliari, per la precisione ci riferiamo a tutti i capigruppo ed allo stesso presidente del civico consesso, Domenico Cuttaia, e da un tecnico di fiducia del Comune.

A chi di dovere il compito di vigilare attentamente e di essere pronti a sostenere la battaglia, perché quanto promesso venga realizzato, ed il compito di individuare ogni percorso necessario ad assicurare l'acqua a Licata non solo per usi civici, ma anche per le attività produttive.



MERCATINO DEL POLLO
di Enza e Mimmo Ballacchino

da 50 anni al vostro servizio con qualità e cortesia

Tutte le specialità di polleria

Per le vostre prenotazioni natalizie telefonate o veniteci a trovare in
Via Sottotenente Spina, 19 Tel. 0922 - 774491

"LA VEDETTA"
da 22 anni al servizio della città di Licata
regalati un abbonamento Sostenitore versando 25,00 Euro
sul conto postale n. 10400927
scegli un libro, te lo regaleremo
www.lavedettaonline.it



I lati oscuri delle Elezioni a Licata

Sembrirebbe che i misteri del voto a Licata per l'elezione del Sindaco, siano da paragonare al caso Parmalat (un caso da Peppone e Don Camillo); magari riprendendo una frase famosa dell'attore comico Beppe Grillo, per capire il caso delle elezioni comunali a Licata quando dice: "Il mistero sarà chiarito quando dopo i comici se ne occuperanno i Giudici".

Il caso Parmalat in parte è stato risolto, ma l'impressione dominante è che i comici non si sono occupati delle Elezioni licatesi (malgrado la teatralità della vicenda) e neppure i giudici per il caso che vede contrapposti Peppe Gabriele e Angelo Biondi, ci riusciranno facilmente. Anzi, paradossalmente fino a quando (per come disposto dal TAR) non sarà conclusa la "lenta" e "lunga" agonia dei procedimenti intentati intelligentemente da Angelo Biondi, le elezioni non potranno essere ripetute e sarà falsata la volontà del corpo elettorale licatese.

Da cosa nasce questo pessimismo? Da alcune osservazioni elementari.

Le indagini avviate dalla Procura sono in corso da mesi, ma non c'è nessuno di quelli che sanno come sono andate veramente le cose che si decida a parlare.

Non uno degli addetti alla sezione 41 che hanno scrutinato le 126 schede che risultano manomesse, non uno dei custodi del Comune di Licata o della Prefettura che hanno avuto in consegna i plichi della sezione 41, insomma nessuno che ci racconti come le cose sono veramente andate.

Ci sono è vero i ricorsi di Peppe Gabriele, le denunce di Angelo Biondi contro il commissario ad acta Privitera, l'azione dello stesso Biondi contro lo stesso Privitera e l'Assessorato agli Enti Locali, che cercano (?) di fare emergere la verità (ma quale verità) sullo strano caso che si è verificato a Licata, cioè se i plichi erano integri (allora perché la denuncia è stata presentata da Biondi anziché da Gabriele, considerato che risultavano 126 schede NULLE che erano state attribuite a Mangiaracina, consentendo allo stesso, a scapito di Gabriele di andare al ballottaggio?) e se il commissario Privitera aveva prevaricato nel mandato.

Peppe Gabriele, chiede, però che le 126 schede elettorali vengano tolte a Mangiaracina.

Inutilmente Gabriele si sforza di dire: "Quelle 126 schede irregolari riscontrate nella sezione 41 del Comune di Licata, ERANO NULLE, ma stranamente furono illegittimamente attribuite a Mangiaracina consentendo allo stesso, di partecipare al turno di ballottaggio contro Biondi, in mio danno".

E' normale che a pagare il conto delle lungaggini della Giustizia italiana, chiamata a pronunciarsi sulla "macchina giudiziaria" messa in moto egregiamente dagli avvocati di Angelo Biondi, sia l'elettore Licatese? Cosa importa ai Licatesi se verrà scoperto chi ha aperto i plichi? E se il Commissario Privitera abbia o meno prevaricato nelle sue funzioni? Sono cose certamente importanti che vanno SUBITO RISOLTE. Però il dato di fatto è che al ballottaggio doveva andare Peppe Gabriele e non Mangiaracina.

Nessuno vuole Sindaci da Grande fratello: basta rispettare la volontà popolare e quello che il voto popolare potrà dirci, magari confermando la fiducia all'attuale Sindaco (che è "uno di noi") che dovrà essere valutato per le tante cose fatte e le tante cose ancora non fatte.

Coraggio, diventiamo civili, non crediamo che chi ci è nemico vada mangiato, non crediamo che la nostra vita dipenda dalla morte altrui.

Ci stiamo convincendo, che i Licatesi, facile presa per falsi profeti e commedianti, sapranno valutare, chi ha perso pelo e unghia, e chi mantiene magari le sembianze del messia.

Un consiglio a chi non ha votato Angelo Biondi, ma ha votato magari Mangiaracina: evitate la politica degli inciuci e delle ammucchiate - la gente non capirebbe perché si fanno i programmi e le elezioni quando, dopo pochi mesi, si dimentica tutto e il contrario di tutto; chi ha vinto e chi ha perso si troverebbero ad amministrare seduti alla stessa tavola magari motivando di fare un servizio alla città. Ormai sono cose che la gente ha capito da tempo e li considera delle strane... Le abbuffate possono essere indigeste.

Gaetano Cardella

Novità in Consiglio Comunale

Lanza nuovo capogruppo A.N.

Antonio Vincenti, che aveva sostituito nell'incarico Francesco Mugnos, non è più il capo gruppo consiliare di A.N. Al suo posto è stato nominato Tullio Lanza, coadiuvato con l'incarico di vice capo gruppo da Andrea Antona.



Il numero degli assessori sarà portato da otto a dieci Il Sindaco apre alle proposte, se costruttive, dell'opposizione

Nessun pregiudizio nei confronti dei partiti del centrosinistra, anzi un invito esplicito a farsi carico anche loro del difficile compito di guidare e governare la città di Licata. In sintesi, queste sono le parole usate dal sindaco Angelo Biondi nel corso di una conferenza stampa tenuta al palazzo di città nei giorni scorsi per fare chiarezza sulla situazione politica locale a seguito dei volantini fatti circolare e delle accuse delle opposizioni. "Personalmente - ha detto - non voglio sentirmi il sindaco del centrodestra, ma il sindaco di tutta la città di Licata". Nessuna preclusione, quindi, ai partiti dell'opposizione, in considerazione "del fatto che i problemi di Licata sono tanti e tali che è difficile affrontarli tutti e con poche forze disponibili... (non ha la maggioranza assoluta?) se veramente si vuole il bene della nostra città, invito tutti a mettere da parte i pregiudizi e a sedersi attorno ad un tavolo per dialogare ed indivi-

duare i percorsi ritenuti migliori per risollevare le sorti di Licata".

Una chiara apertura, dunque, alle forze del centrosinistra? Pare di sì, vedremo come risponderà a questo invito l'opposizione. "Sino ad oggi - ha tenuto a precisare Biondi - ho solo ricevuto attacchi, critiche, ho registrato azioni strumentali, ma mai, da quando sono sindaco, ho ricevuto una proposta di progetto su cui dialogare per risolvere taluni problemi di Licata. Con questa mia apertura, credo sia venuto il tempo di iniziare un nuovo positivo percorso".

Il sindaco non ha nascosto la vicinanza politica con l'Udc, peraltro partito a pieno titolo del centrodestra, ed ha lasciato



ben capire che è maturo il tempo per l'assunzione del partito di Follini di responsabilità dirette in seno alla giunta. Ragion per cui, senza toccare l'attuale assetto della Amministrazione, verso la quale ha espresso tutta la sua stima, lo spazio all'Udc sarà dato utilizzando il posto lasciato vacante dall'assessore Miceli che ha optato per vicepresidenza del Consorzio "Tre Sorgenti", ed uno dei nuovi posti in giunta che nasceranno

dall'aumento da otto a dieci del numero degli assessori. L'Udc, è una nostra opinione, potrebbe essere ulteriormente gratificato con la presidenza del Consiglio Comunale, qualora si andrà a concretizzare la sfiducia all'attuale presidente. E il decimo posto in giunta a chi potrebbe andare? Deduzione nostra. A F.I. che torna ad essere rappresentata in Consiglio da Nino Todaro che ha abbandonato la casacca del PSI, lui socialista da sempre, per indossare quella della squadra di Berlusconi. Dubitavamo che Nino Todaro vendesse le sue storiche idealità per un posto in giunta, per i colori di Berlusconi, poi. Mah! Poi, in politica succede di tutto.

L.S.

LETTERA APERTA AL SINDACO DI LICATA

Trasparenza e legalità, fatti e parole

"La Signoria Sua non perde occasione, ormai quotidianamente, di richiamarsi alla consueta trasparenza e alla consueta legalità.

Non ultimo nella relazione alla delibera di Giunta numero 158 del 4 novembre 2004, con la quale l'Amministrazione, pur vicina al dissesto finanziario, concede ottomila euro a Televideo Alfa per rinnovo ulteriore di due mesi della controversa convenzione.

Le motivazioni sono le solite: dare informazione, trasparenza, messaggi pubblicitari, spazi autogestiti per sindaco, giunta e gruppi consiliari.

Sarebbe utile però che la Signoria Sua - seppure eccezionalmente - valutasse la coerenza delle parole, alte e ispirate, con i fatti crudi e reali.

L'informazione perseguita risulta infatti, oltre che generosamente retribuita, spesso chiusa e di parte, a volte faziosa, e comunque sempre senza contraddittorio. I cittadini non vi partecipano e non vi hanno voce. Il regime, di monopolio, è quello del Palazzo, lontano e scostante.

Ci siamo rassegnati ai suoi monologhi deprimenti, angusti e anche meschini, ci siamo rassegnati alle sue bufale che non suscitano nemmeno clamore, ci siamo rassegnati ai suoi appelli teatrali che sistematicamente vanno a vuoto e nessuno coglie, ci siamo rassegnati all'indifferenza che ormai, tra processi al TAR e incidenti di percorso, circonda la Sua amministrazione.

Un'Amministrazione

- Che, di fronte a processi a dipendenti, nemmeno considera di costituirsi parte civile, subendo passivamente il danno reale e di immagine a quel poco che resta del Comune;

- Che, di fronte alle vie centrali diventate miserabili e sporchi mercatini, naviga a vista;

- Che, di fronte all'assoluta mancanza di sicurezza nella città con omicidi foschi e attentati tenebrosi - tutti da decifrare -, non riesce ad assumere una iniziativa minima;

- Che, di fronte alla criminalità che si inabissa e riorganizza brillantemente, ed assume in pieno il controllo del territorio, non riesce nemmeno a tentare un dialogo serio con le forze dell'ordine, e ad avviare, nelle procedure d'appalto, linee stringenti e davvero trasparenti;

- Che, di fronte ai problemi reali della gente, sfugge nei ballotti.

Abbia, Signor Sindaco, la decenza democratica di non parlare più di trasparenza, ma la pratici nei comportamenti quotidiani: alla televisione - generosamente e amichevolmente compensata, pretenda, ad esempio, un contraddittorio serio e rigoroso, e risponda alle interrogazioni e alle richieste di chiarimenti che le pervengono dai cittadini, quali, tra le altre:

1. protocollo 23318 del 21.06.04: acquisto automezzi Dedalo;
2. protocollo 23317 del 21.06.04: debito Passavant;
3. protocollo 27138 del 16.07.04: assunzione 32 operai Dedalo;
4. protocollo 34449 del 24.09.04: nomina Revisori;
5. protocollo 36336 del 08.10.04: costituzione Parte Civile;
6. protocollo 37747 del 19.10.04: pulizia straordinaria Cimiteri.

La democrazia non può essere il portato di parole al vento, alle quali nessuno più crede.

Rag. Domenico Cantavenera"

NUBIFRAGIO DEL 2 E 3 NOVEMBRE

CHIESTO LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE

Il sindaco Angelo Biondi, a seguito dei gravi danni provocati dal nubifragio tra la notte del 2 e 3 novembre scorso, si è rivolto con una propria nota al Presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, e al Dipartimento Regionale della Protezione Civile, chiedendo la dichiarazione dello stato di calamità naturale conseguente ai danni subiti dalle abitazioni private, dagli uffici pubblici, dai coltivatori e dalle aziende, riservandosi di inoltrare ogni opportuna documentazione fotografica. La richiesta del sindaco è supportata da un ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale su proposta del licatese Angelo Bennici (FI) e del palmese Pasquale Amato (Ds) che hanno chiesto l'intervento dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura per le necessarie verifiche e la determinazione dei danni nelle campagne di Licata e Palma, nonché l'intervento del Ministero per le Politiche Agricole e dell'Assessorato regionale all'agricoltura per l'adozione di provvedimenti a favore dei contadini danneggiati.

SOCIALISTA DI FERRO E DELLA PRIMA ORA, CAMBIA CASACCA

NINO TODARO LASCIA IL NUOVO PSI E ADERISCE A FORZA ITALIA

E' andata a segno la campagna acquisti dei forzisti di Licata che da oggi possono annoverare in Consiglio Comunale due rappresentanti. Nino Todaro, infatti, ha confermato con le sue formali dimissioni dal Nuovo Psi, inviate al presidente del Consiglio e al Sindaco, le indiscrezioni degli ultimi giorni aderendo a Forza Italia e scegliendo come suo riferimento politico l'on. Michele Cimino, assessore regionale alla pesca e alla cooperazione. Salvatore Bonfiglio, quindi, eletto nelle amministrative del maggio del 2003 nella lista del Cavaliere non è più solo, ma è in buona compagnia. Questa crescita numerica di Forza Italia, ormai ridotta al lumicino a Licata, certamente darà forza e pretesto al locale coordinatore, Angelo Bennici, vista la disponibilità del sindaco Biondi di ricomporre il fronte del Polo delle Libertà, per chiedere una diretta responsabilità in giunta con l'assegnazione di una delega assessoriale.

Nino Todaro, da sempre fedelmente legato agli ideali del socialismo riformista, così indossa la casacca di Forza Italia, tenendo a precisare, come ha dichiarato, che la sua "non è una scelta dell'ultima, ma una decisione meditata da tempo, avendo già nel passato più volte sposato la causa dell'on. Cimino". A Nino Todaro gli auguri più sinceri per questa sua scelta, sperando sia stata quella giusta.



E' uno dei volti nuovi della nostra città. Dirigente amministrativo dell'AUSL n.1 di Agrigento. Nel 2002, è stato candidato a sindaco con la lista civica "Il Carciofo"

GLI ASSESSORI JUNIOR: IMPORTANTE POSSIBILITÀ PER I GIOVANI...

a cura di Angelo Benvenuto



Trentadue anni, sposato e padre di un bambino di due anni. Nonostante l'età, ha già un curriculum di tutto rispetto: ex articolista e poi un'esperienza, ormai decennale, nella pubblica amministrazione.

Nel maggio del 2002 è stato candidato a sindaco con la lista civica "Il Carciofo".

Stiamo parlando di Carmelo Pullara (NELLA FOTO), già direttore amministrativo del presidio ospedaliero di Licata, oggi di quello di Canicattì, nonché responsabile degli affari legali e contenziosi dell'azienda USL n.1 di Agrigento.

Ci unisce, da parecchi anni, una buona amicizia. Con lui scambiamo due chiacchiere, parlando dei problemi del nostro ospedale, ma anche di politica.

Immane un giudizio sull'attuale amministrazione e poi le indiscrezioni su possibili candidature alle politiche nella lista "Il Carciofo".

Carmelo, una curiosità... come mai, dopo le elezioni, sei andato a lavorare fuori?

Sono essenzialmente tre le motivazioni che mi hanno spinto a lasciare la mia città. La prima è che, occupando un posizione di responsabilità all'interno del presidio ospedaliero di Licata, ho pensato che era necessario e giusto, dopo una tornata elettorale che mi ha visto coinvolto in prima persona, allontanarmi dalla mia città.

Sono convinto che, per continuare ad assolvere le mie funzioni, occorra massima libertà mentale, scevra da qualsiasi condizionamento elettorale".

Poi perché, dopo oltre dieci anni di lavoro presso la stessa struttura ospedaliera, se si eccettua una piccola parentesi a Legnano, Messina ed Agrigento, sentivo la necessità di trovare nuovi stimoli, confrontarmi con nuove e diverse realtà.

Però, sicuramente, l'ospedale di Licata, rimane, sempre, la mia "seconda casa", per l'affetto

umano che mi unisce a tutto il personale in servizio, ma, soprattutto, perché in questa struttura ha lavorato, dedicandogli tutta la sua vita, mio padre.

La terza motivazione è prettamente di tipo professionale: la direzione dell'ospedale di Canicattì è certamente un incarico di elevato prestigio, del quale la direzione dell'azienda USL di Agrigento ha voluto gratificarmi.

Bene, hai parlato dell'ospedale di Licata. Avendo avuto per molti anni la responsabilità della direzione amministrativa, sicuramente, puoi dirci qualcosa...

Anche se, come dicevo, è da quasi un anno che non lavoro più a Licata, sia per i tanti amici e colleghi che ci lavorano ancora, sia perché il presidio di Licata, così come quello di Canicattì, appartengono all'AUSL di Agrigento, riesco pur sempre ad avere una certa quantità di informazioni.

Io sono dell'opinione che l'ospedale di Licata non rischia di chiudere. Sono tanti gli ospedali nella regione ad avere gli stessi problemi della nostra struttura. Problemi che dipendono unicamente dalle difficoltà economiche e dalla crisi della sanità siciliana.

Carmelo, tu sei stato sempre dell'idea che una delle ipotesi da non scartare sia l'accorpamento degli ospedali di Licata e Canicattì...

Sì, ma non solo io! L'idea, lanciata dall'on. Capodicasa e dal dott. Savarino, direttore sanitario dell'azienda USL di Agrigento, è quella che segue la linea ideologica della separazione reale tra medicina sul territorio, quindi quella prettamente preventiva, da quella ospedaliera, ovvero quella curativa.

Questa è una filosofia seguita sin dagli anni '90 dalla regione Lombardia, che certamente oggi

può vantare uno dei sistemi sanitari migliori d'Europa.

La possibilità di un'azione sinergica delle due strutture darebbe enormi vantaggi: si andrebbero ad eliminare le spese superflue dovute alla duplicazione dei servizi non sanitari.

Questo intendo sottolinearlo: le inutili spese di servizi non sanitari.

Perché, spesso, vedo che si creano allarmismi inutili. Nella sanità non sono sproporzionate le spese afferenti ai servizi sanitari, ma quelle non sanitarie (cucina, lavanderia, servizi tecnici-manutentivi).

Con un accorpamento, per fare un esempio, molti uffici direttivi non avrebbero nemmeno ragione di esistere e si creerebbe un coordinamento snello e funzionale.

L'accorpamento funzionale potrebbe portare, anche, dopo un triennio di sperimentazione, ad una aziendalizzazione e così si finirebbe di rimanere sotto il "giogo" del capoluogo.

Solo con la creazione di un'azienda si potrebbe, infatti, pensare ad istituire i corsi di infer-

miere professionale (che, per legge, possono essere svolti da aziende universitarie o da aziende ospedaliere).

Infine, non si perderebbe nessun posto di lavoro, anzi, si incrementerebbe e diversificherebbe l'offerta sanitaria.

Parliamo un po' di altro... Tu sei stato anche candidato a sindaco...

E' stata un'esperienza positiva, che mi ha permesso di "entrare nelle case della gente". Ho visto i mille problemi che spesso le famiglie devono affrontare per poter sbarcare il lunario.

Personalmente, penso che occorrerebbe garantire a tutti la giusta dignità. Questa può arrivare solo grazie ad un lavoro, che ti permette poi di essere libero... anche nell'espressione del voto.

Rimpianti?
Se la domanda si riferisce ad un eventuale appoggio in favore di altri candidati "per ottenere qualcosa", la mia risposta è decisamente no, perché altrimenti andrebbe vanificato ciò in cui credo.

L'unico rimpianto è quello di

non avere avuto la possibilità di un pubblico dibattito attraverso i mass-media.

Ritengo, però, di aver ugualmente ottenuto un risultato di tutto rispetto, considerato che eravamo un gruppo di amici, che volevamo far passare un preciso messaggio...

Ci riproverai nel 2008?

...mai dire mai!

In diverse interviste hai dichiarato di valutare positiva l'apertura fatta dal sindaco Biondi per la città...

Noi abbiamo la possibilità di valutare con maggiore libertà le idee che vengono dalle diverse parti politiche, perché non siamo schierati, né dobbiamo rispondere a schemi-tipo che vedono il centro-sinistra obbligatoriamente contrapposto al centro-destra.

Queste discussioni non hanno nessun riflesso pratico sulla vita di un cittadino in un paese come Licata.

Noi abbiamo avuto la forza di creare con amici ed esponenti della società civile un movimento politico, che vuole dare il proprio contributo alla città.

Siamo disponibili a collaborare, a dare il nostro contributo di idee al sindaco Biondi, come a qualunque altro sindaco.

Non vogliamo cariche, a noi interessa solo affrontare e risolvere i problemi della città.

Il dialogo tra le forze politiche è sempre costruttivo.

Spero che, anche se avessi vinto io, gli altri sarebbero stati disposti ad aiutarmi, perché condurre da solo una battaglia, è sempre molto dura...

Un contributo di idee può essere l'istituzione di assessori junior...

Mi rifaccio ad una frase che a me piace tanto e che, forse, è ritornata in mente a tutti con la fiction su Borsellino: "gli uomini passano, le idee rimangono"...

Io sono un giovane trentenne, diventato adulto sia per motivi

personali che professionali. Sono stato articolista e poi sono entrato nella p.a.

Ho fatto carriera giovanissimo. Ribadisco la proposta contenuta nel mio programma elettorale e penso che l'istituzione di assessori junior sia una possibilità importantissima per permettere ai giovani di spendersi per la propria città, affiancando la giunta, capendo i meccanismi e le difficoltà che esistono nella guida di un paese.

Prepararli, insomma, a guidare in un prossimo futuro Licata, a farli "classe dirigente"...

Ed, inoltre, si avvicinerebbero alle istituzioni...

Carmelo, continuerai a fare politica?

Io penso che la politica si fa giornalmente. Non bisogna dare al termine un'accezione negativa. La politica è un'arte nobile, che ti richiede il continuo confronto (ma mai conflitto) con gli altri, per cercare di risolvere i diversi problemi.

Sei di quelli che ancora sperano in un ballottaggio?

Non me ne sono mai interessato. In linea di principio ritengo che Biondi abbia il diritto-dovere, in virtù del suffragio ottenuto, di amministrare e realizzare il suo programma. Alla fine del mandato valuteremo e tireremo le conclusioni.

Spero per la città che possa fare un buon lavoro.

Per concludere, un'ultima battuta...

Da Tele Radio Canicattì, qualche mese fa, abbiamo saputo che la lista "Il Carciofo" potrebbe esprimere un candidato alla camera ed al senato...

Noi del "Carciofo" vorremmo evidenziare il disagio della società di fronte agli attuali due schieramenti politici, che pensano solo a litigare e dimenticano i reali problemi delle famiglie... Non escludo possibili candidature...

ASPETTANDO CHE LA DIGA SUL GIBBESI VENGA COLLEGATA A LICATA

NIENTE ACQUA, AGRICOLTURA IN GINOCCHIO

Gli acquazzoni di questi ultimi giorni non portano nulla di buono per la nostra agricoltura, anzi potrebbero essere nocivi. Tutti sappiamo, anche i non addetti ai lavori, che la terra ha bisogno dell'acqua nella misura necessaria. Quando è poca è un male, quando è troppa è altrettanto nociva. Gli anziani contadini dicevano che la misura giusta era quando l'acqua piovana cadeva nella maniera "azzuppa u viddano". Ossia poca, ma continua, dando alla terra il tempo di poterla assorbire. Ma le prospettive per la nostra agricoltura, l'unica voce attiva per l'economia lica-

tese, non sono affatto rosee. Peraltro non c'è nulla di nuovo sul fronte Gibbesi, quella diga, costruita nel 1978, dietro la spinta dell'industrializzazione che mai approdò a Licata, che avrebbe dovuto garantire alla nostra ubertosa piana una dote di almeno tre milioni di metri cubi d'acqua l'anno. La condotta di adduzione realizzata per portare acqua alle nostre campagne, infatti, si è fermata in contrada Durrà e chissà quando verrà completata. Ma quello che temiamo è che quando si troveranno le risorse, sicuramente bisognerà impiegarle non per il suo completamento,

ma per rifare tutta o in parte quella già realizzata, considerato che le tubature si saranno nel frattempo già corrose. E d'altronde, mancando l'acqua, certamente non si può bloccare la produzione e quindi, poiché i contadini da qualche parte la fanno arrivare a loro spese, questi costi vanno alla fine a pesare sui consumatori. Certamente il fiume Salso potrebbe diventare una risorsa anche per la nostra agricoltura, tanto che i produttori attraverso i loro consorzi hanno chiesto più volte al Genio Civile di Agrigento l'autorizzazione a farne uso. Ma il richiesto benessere tarda ad arriva-

re, cosicché il sindaco Biondi ha dovuto ricorrere al prefetto per chiedere con urgenza l'apertura di un tavolo, attorno al quale Genio Civile e produttori agricoli possano affrontare il problema e dirimere tutte le difficoltà possibili. Ovviamente le acque del Salso prima di essere riversate sui campi, data la loro salinità, andrebbero essere opportunamente dissalate. E questo era lo scopo dei due mini dissalatori che l'Amministrazione Comunale ha provveduto a proprie spese ad installare all'interno dell'area dell'ex Halos. Ma sono stati vittime della cattiva sorte.

Pare che nessuno voglia assumerne la gestione. Chi l'aveva fatto ha subito ed inspiegabilmente rinunciato. Chissà perché? Qualcuno dice per le pressioni ricevute? Ma da chi poi? Da chi ha interesse a tenere sotto controllo il mercato della vendita dell'acqua? Sarà, ma la l'iniziativa si è completamente annacquata, senza considerare che c'è stato persino chi ha cercato di attentare alla salute di questi due minidissalatori. Ma la piana è ricca di acqua? Probabilmente. In molti si sono dati a scavare pozzi per utilizzarne l'acqua. Però, al di là se sia sufficiente o meno per ren-

dere autonomi i nostri produttori agricoli, possiamo fidarci della salubrità di quest'acqua? In merito sono state avanzate tante riserve e perplessità, dato che la quantità di fitofarmaci che negli anni passati è stata buttata in maniera indiscriminata nei terreni avrebbe potuto inquinare le falde acquifere. Certo questo non è un problema di poco conto, anzi è un problema che dovrebbe essere oggetto di studi e verifiche da parte delle autorità sanitarie al fine di tranquillizzare i consumatori e fugare i tanti si dice che spesso creano solo allarmismo e null'altro.

A.C.



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

QUALI REGALI PER LICATA?

Cosa troveremo sotto l'albero di Natale per la nostra città

mi, pur risultando battereologicamente idonea, non viene immessa nella condotta di adduzione, ma si lascia perdere nel mare. Il risultato è e rimane che i nostri concittadini, all'inizio del terzo millennio, devono ancora approvvigionarsi con le taniche dietro una fontanella e devono subire turni di distribuzione del prezioso liquido sempre più lunghi. E dire che il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro, il 26 novembre 2002 aveva assunto degli impegni ben precisi per Licata. Tutti puntualmente disattesi. Altri ne ha assunto lo scorso 19 novembre a Palermo con il sindaco Biondi, accompagnato da due fedeli apripista dell'Udc. Stando alle nuove promesse la nostra città dovrebbe essere inondata d'acqua da qui a qualche settimana. Non dimentichiamo che Salvatore Cuffaro è anche commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sicilia. Personalmente diffidiamo dei doni natalizi di Cuffaro. "Timeo Danaos et dona ferentes", scrisse il grande Virgilio. Ma restiamo in attesa di una verifica.

Sotto l'albero anche il deplorabile fenomeno dell'assenteismo dei dipendenti comunali. L'Arma benemerita, dopo attente indagini, ha denunciato per truffa aggravata ai danni dello Stato e per interruzione di pubblico servizio altri 26 dipendenti comunali, la punta di un iceberg che rappresenta un atavico fenomeno di malcostume. D'altronde non ci risulta che negli ultimi vent'anni dipendenti comunali condannati per questo motivo siano stati licenziati. Così come non ci risulta che l'Ente Locale si sia mai costituito parte civile nei confronti dei propri dipendenti. 15 sarebbero stati già rinviati a giudizio. La legge prevede che in questi casi l'Amministrazione può ricorrere alla sospensione cautelare dei propri dipendenti in attesa di giudizio. Ma, anche qui non ci risulta, se non in caso di arresto, che l'Amministrazione sia intervenuta. Lo ha fatto direttamente il magistrato qualche volta. Non siamo certi che il nuovo sistema di accertamento elettronico della presenza dei dipendenti risolva questo grave problema, anche perché il dipendente che decide di andare a prendere un lungo caffè può anche non timbrare in uscita per poi recuperare. Sarebbe utile, allora, che l'Amministrazione Comunale, visto che la pausa caffè è ormai una necessità, facesse installare in tutte le sedi dei propri uffici apposite macchinette per la distribuzione di bibite calde e fredde. Chissà che in questo modo non si risolve il problema. Vogliamo ricordare che l'Amministrazione Comunale non si è mai costituita parte civile neppure nei processi per i tanti furti d'acqua, neanche contro chi aveva deliberatamente creato dei veri e propri laghi di acqua rubata a danno dell'intera collettività. C'è, dunque, una

cultura dell'omertà e della legalità tutta da rivedere, non solo tra i più giovani ma anche tra gli adulti e i responsabili della cosa pubblica.

Altro dono di Natale, la "tolleranza zero" verso il commercio abusivo e l'occupazione del suolo pubblico. Ma si tratta di una scatola priva del regalo, una scatola vuota. E' uno slogan ormai, a cui crede tantissimo solo il vice sindaco, anche a scapito del suo futuro elettorale, dato che nulla è cambiato nel commercio abusivo. E' una guerra dei nervi che nulla produce dopo tantissimi anni di illegalità condivisa a tutti i livelli, nessuno escluso. E' diventata ormai la crociata personale di Enzo Federico. Ma, al di là di qualche multa e di qualche diffida, gli abusivi sono sempre là a vendere pesce, frutta, verdura e prodotti di ogni genere. La pescheria comunale non la vuole nessuno. Mettersi in regola? Neanche per sogno. Serve la licenza e la partita iva e magari il registratore di cassa e quindi pagare le tasse? Mai sia. Le tasse, l'iva, l'ici, la tosap a Licata la pagano gli stupidi onesti. Gli abusivi non esistono, non ci sono e nessuno li cerca. L'assessore Federico ha ora pensato di creare in piazza Mangiacasale un luogo per la vendita del pesce ed una piazza delle erbe in piazza Luigi Vitali. Un buon proposito. Staremo a vedere.

Sotto l'albero non poteva mancare il problema dei brogli elettorali. Un licatese, un tal Vincenzo Cusumano, assistito dall'avv. Gaetano Cardella, ha presentato ricorso alla Corte Europea di Strasburgo perché richiami il Tar ad entrare nel merito del giudizio intentato da Giuseppe Gabriele in merito al ballottaggio delle elezioni amministrative del 25 e 26 maggio del 2003, sussistendo, a suo giudizio, fondati e giusti motivi per invocare la trattazione con urgenza del ricorso senza dover prima aspettare l'esito del giudizio in sede civile ed in sede penale. Ciò a significare che a Licata non si è rimarginata, nonostante i vari comunicati stampa dell'una e dell'altra parte, questa grave ferita che ha lasciato un grande dubbio.

Babbo Natale nella calza del Palazzo di Città o sotto l'albero di piazza Progresso, per la felicità dell'Udc porterà sicuramente qualche dono e forse anche qualcuno per la fatiscente Forza Italia. Il sindaco Biondi, convertitosi all'unicità dell'alleanza del Polo delle Libertà, ha deciso, con un maggiore aggravio del bilancio comunale, di portare da otto a dieci i componenti della giunta municipale. Ci sarà posto per almeno due amici di Cuffaro e di Giuseppina Savarino e forse per qualche accolito di Berlusconi, sempre che a Licata se ne trovi uno oltre ad Angelo Bennici, già candidato a sostituire fra due anni Giuseppe Amato in lista, ovviamente, non al parlamento, anche

perché non sarà facile come è stato nelle ultime due tornate andare a Montecitorio. Sempre in tema di elezioni, pare che la lista del "Carciofo", rimasta fuori dal Consiglio Comunale alle ultime elezioni amministrative voglia candidare i suoi due leaders massimi, Augusto e Pullara. Vedremo cosa accadrà. Davanti a noi c'è ancora molto tempo.

Ma per l'anno nuovo la gente del corso Serrovira, di piazza Gondar e di piazza Duomo chiede un nuovo sistema fognario. E' assolutamente inconcepibile che ad ogni pioggia, ad ogni temporale si debba allagare mezza città con gravi danni anche ai commercianti? E' possibile che nel terzo millennio l'ingegneria non possa risolvere problemi di questo tipo?

Certamente i Licatesi vorrebbero che Babbo Natale aiutasse le forze di polizia a debellare la delinquenza che non cessa di fermarsi nella nostra città. I delinquenti ora non bruciano più le auto private degli appartenenti alle forze dell'ordine. Hanno cambiato strategia, bruciano quelle dei loro parenti. Il messaggio intimidatorio funziona lo stesso, forse è anche più forte. Tutto ciò succede mentre si aspetta che arrivino le telecamere per riprendere quanto accade nei punti più nevralgici di Licata. Ma, nell'attesa, accade di tutto, nell'intervallo tra un controllo e l'altro del territorio da parte di polizia e carabinieri. C'è chi avverte con liquido infiammabile e con pallottole inesplose. La gravità di questa situazione è stata ben compresa dall'Osservatorio Sociale Cittadino-Centro 3 P che ha organizzato una fiaccolata contro l'indifferenza, invitando a partecipare anche l'Amministrazione Comunale, preoccupato della situazione attuale che sta attraversando la nostra città, con una evoluzione dei rapporti e dei comportamenti che sconfinano ormai nella violenza quotidiana nell'indifferenza generale della comunità.

Sotto l'albero anche il problema della defenestrazione dal vertice del Consiglio Comunale di Domenico Cuttaia. Ripellino dell'Udc è lì pronto a soccorrerlo. Non aspetta altro, dopo che il commissario straordinario del Nuovo Psi, partito cui appartiene Cuttaia, si è detto disponibile a chiedere le sue dimissioni per facilitare la successione. Una delusione, invece, per il sindaco Biondi che ha allungato la mano alle forze di opposizione per coinvolgerle nelle scelte più importanti per Licata. Da parte loro un chiaro no. Ognuno eserciterà il proprio ruolo istituzionale. Il sindaco governerà, loro vigileranno e saranno pronti ad ogni protesta e denuncia se dovesse servire.

Ed infine la riforma delle tasse che Berlusconi vuole dare a tutti i costi in dono agli italiani e a noi Licatesi per Natale. Il leader di F.I., stretto all'angolo dai sondaggi elettorali, ha attra-

versato un periodo di particolare nervosismo, arrivando persino a minacciare il voto anticipato se A.N. e U.D.C. non ubbidiscono. Una riforma, così come è concepita, che andrebbe solo a privilegiare chi guadagna oltre gli 80-100 mila euro ed andrebbe ad appiattire tutte le altre fasce di contribuenti sulle aliquote del 33% (da 26 a 33 mila euro di reddito) e del 39% (da oltre 33 mila euro di reddito). Il che significherebbe che Berlusconi, l'uomo più ricco d'Italia con un patrimonio personale stimato in circa 10 miliardi di dollari, che nella lista dei paperoni, pubblicata sabato 13 novembre dal Financial Times, risulta al quarto posto, dopo Bill Gates, Rupert Murdoch e George Soros, verrebbe a pagare al fisco il 39% di tasse così come un docente delle superiori al termine della sua carriera, un dirigente scolastico, un dipendente comunale in fascia D4, un medico ospedaliero etc. i cui emolumenti annui vanno da 33 mila a 45 mila euro. Non solo, ma, al di là delle tabelle che continuano inopinatamente a pubblicare tutti i giornali, chi verrebbe a trovarsi nella fascia del 33% andrebbe a pagare più Irpef dell'attuale. Non crediamo, dunque, che con questo regalo di Natale il premier si guadagnerebbe più consensi per le prossime regionali e politiche, ma si troverebbe con più nemici non appena i lavoratori dipendenti soprattutto andranno a verificare la loro prossima busta paga. D'altronde a Berlusconi e a Bossi non gliene frega proprio niente né dei lavoratori dipendenti, statali soprattutto, né del Meridione d'Italia. Sotto questa sottile operazione alla fine c'è solo l'obiettivo di far pagare meno tasse ai ricchi e agli imprenditori. Dove trovare i soldi per finanziare la riforma delle aliquote? Bloccare il turn over nel pubblico impiego, tagliare gli organici del personale della scuola, reintrodurre ticket sulla sanità, aprire i termini dei condoni, vendere le proprietà dello Stato, bloccare i contratti del pubblico impiego già scaduti (i dirigenti scolastici sono senza contratto dal 2001) etc., etc.

Di un albero di Natale con questi doni credo che tutti ne possiamo fare a meno e a questo simbolo paganeggiante del nord Europa preferiamo il nostro tradizionale e semplice presepe fatto di umili personaggi e con Gesù Bambino nato in povertà per aiutare i più deboli e i più diseredati. Diffidiamo dei falsi messia o degli eroi al contrario della foresta inglese che rubano ai poveri per dare ai ricchi.

In ogni caso un augurio più sincero ai nostri concittadini, vicini e lontani, perché possano trascorrere un santo Natale e a tutti un Felice Anno Nuovo, sperando in momenti migliori per la nostra città.

CALOGERO CARITÀ

PREOCCUPATO IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO DOMENICO BALLACCHINO

“CALATI I CONSUMI, APRONO TROPPI ESERCIZI COMMERCIALI E ALTRETTANTI CHIUDONO”

E' crisi, ormai da tempo, nel settore del commercio a Licata e con l'adozione dell'euro da parte del nostro Paese, la crisi è diventata più evidente con il conseguente calo dei consumi in tutti i settori, non escluso quello alimentare. Infatti, se sino a due anni fa con 100 mila lire le famiglie riuscivano a riempire un carrello di merce nei supermercati, oggi con 100 euro ne acquistano appena la metà. Le colpe certamente non stanno nell'anello finale della vendita al dettaglio, ma vanno ricercate ai vertici della catena della distribuzione, nelle filiere.



E, nonostante la crisi evidente che colpisce soprattutto le categorie deboli ed i pensionati, a Licata continuano ad aprirsi attività commerciali e bar ed il fenomeno tenderà ad aumentare a seguito della liberalizzazione del commercio introdotta dalla L.R. 28 del 2000 che tra l'altro elimina alcuni divieti e limitazioni previsti dalla precedente normativa.

Sulla questione abbiamo registrato la preoccupazione di Domenico Ballacchino (NELLA FOTO), presidente della Confcommercio, sezione di Licata, davanti al proliferare di iniziative commerciali in ogni angolo e via della nostra città, pur essendo a tutti noto che ormai il settore è del tutto saturo e non offre alcuna garanzia per il mantenimento dell'esercizio, ma al contrario c'è il serio rischio, come d'altro canto avviene tutti i giorni, della quasi immediata cessazione di molte attività commerciali. E alla base di questo fenomeno oltre all'evidente calo dei consumi, "c'è - sostiene Ballacchino -, l'assenza di indicazioni necessarie e di sostegno nei confronti di chi vuole darsi al commercio verso investimenti mirati e soprattutto verso settori nuovi".

"I dati a disposizione - ci dice Ballacchino - danno il quadro chiaro della situazione del commercio a posto fisso a Licata che nel 2003 contava ben 761 esercizi attivi, più 158 bar e 67 tra ristoranti e pizzerie. Nello stesso periodo a fronte di 49 nuove attività avviate, 23 hanno cessato".

Sempre più in espansione il settore dei bar. Se ne contano ben 103, di cui 25 hanno aperto lo scorso anno. Alcune strade sono affollate di bar, uno dietro l'altro, quasi attaccati. Basta vedere la loro dislocazione in corso Roma, corso Umberto, corso Rettifilo Garibaldi, meno in corso Vittorio Emanuele, dove resistono vecchi bar che hanno una loro lunga storia alle spalle.

Sono quasi scomparse le salumerie, i tradizionali "pizzicagnoli", qualcuno superstita resiste ancora alla presenza dei supermercati e dei discount in espansione a Licata. Non numerosi i posti fissi per la vendita al dettaglio di frutta e verdura ed in ogni caso non vivono la condizione di contiguità come nei bar. Ne troviamo uno in piazza Sant'Angelo, uno in via Collegio, un paio in via S. Andrea, altrettanti in via Barrile, così pure in via Caci. Qualcuno in corso Serrovira, diversi in via Gela e corso Rettifilo Garibaldi, e alcuni tra via Gaetano De Pasquali e via arch. Licata, pochi in via Palma e via Campobello. In questo settore ancora numerosi sono gli abusivi. Si tratta spesso di contadini che cercano di vendere direttamente i loro prodotti (erbe varie e frutta) ancora lungo i corsi principali eludendo la sorveglianza dei vigili urbani e contravvenendo al divieto di occupare il suolo pubblico.

In espansione, invece, il numero dei banchi al mercato settimanale del giovedì, ancora a Giummarella, in attesa che la Giunta Comunale ne deliberi il trasferimento in via Gela, o meglio in via Pastrengo, nei pressi del campo di calcio "Calogero Saporito" dove esisterebbe uno spazio adeguato e già attrezzato. Sono ben 287 i commercianti che ogni giovedì espongono le loro merci in corso Argentina.

A.D.C.

AUGURA AD AMICI E PARENTI BUON NATALE

REGALA UN LIBRO DELLE EDIZIONI "ASSOCIAZIONE CULTURALE IGNAZIO SPINA - EDITRICE LA VEDETTA" LE OFFERTE A PAGINA 10

FINO AL 15 GENNAIO 2005 SOTTOSCRIVI UN ABBONAMENTO DA EURO 20,00 E SCEGLI UN LIBRO



LA SOCIETÀ CIVILE LICATESE SI RIBELLA. MANIFESTAZIONE RIUSCITA

NO ALL'INDIFFERENZA

di Antonio Francesco Morello

Il 20 novembre scorso, la società civile licatese, con in testa il sindaco, Angelo Biondi, ed il Gonfalone della Città, è scesa in piazza, per gridare, forte il proprio no all'indifferenza con la quale la Città ha assistito ai numerosi ed, in alcuni casi, tragici eventi che hanno caratterizzato la vita sociale licatese.

L'iniziativa, come da qualche tempo a questa parte, accade puntualmente in città, è partita dall'Osservatorio Sociale Cittadino - centro 3P (Padre Pino Pugliesi), che il 17 novembre, aveva tenuto un'assemblea cittadina sull'emergenza criminalità a Licata e sull'indifferenza della comunità.

"Licata - si legge in un primo comunicato diffuso dall'Osservatorio Sociale Cittadino - sta attraversando uno dei periodi più brutti della sua storia sociale, con un'evoluzione dei rapporti e dei comportamenti che sconfinano ormai nella violenza quotidiana: le risse, gli atti di intimidazione, gli attentati, ma anche la violenza diffusa all'interno delle mura domestiche. Tutto questo nell'indifferenza generale della comunità.

Riflettendo sull'uccisione del "giovane" il cui corpo è stato ritrovato di recente in un casolare della campagna di Licata e sulle bestiali modalità dell'uccisione, l'assemblea ha puntato l'indice sulla perdita del senso di comunità, sull'indifferenza che guida i nostri rapporti".

A conclusione dei suoi lavori ha indetto una manifestazione cittadina, tenutasi sabato 20 novembre, giornata in cui è stato registrato un doppio, significativo appuntamento. Alle ore 17 un gruppo dell'Assemblea si è recato presso il luogo del ritrovamento del corpo del giovane ucciso "per ricordare che questa comunità non si tira indietro". Alle 18,30, invece, c'è stato il concentramento in corso F. Re Capriata, all'altezza della vecchia chiesa di Sette Spade, per dare inizio alla fiaccolata silenziosa, che si è snodata lungo la stessa via, Corso Roma, Piazza Progresso, Corso Vittorio Emanuele, piazza Elena, via San Francesco e Piazza Sant'Angelo dove la giornata si è conclusa con un minuto di raccoglimento.

La prima considerazione da fare è che, nonostante il non eccelso numero di partecipanti, la manifestazione si può definire sicuramente positiva, dal momento che oltre al Sindaco,

in rappresentanza di tutta la Città, via hanno partecipato anche alcuni assessori comunali, il Presidente e diversi consiglieri comunali, rappresentanti dei Ds, di An, dell'Udc, e della Margherita, di associazioni di volontariato, del Masci e dell'Agesci, forze sindacali, il clero, per l'occasione rappresentato dai massimi esponenti locali, quali il Vicario foraneo, sac. Giuseppe Sciarone, il vicario vescovile, sac. Calogero Bonelli e l'Arciprete don Antonio Castronovo. E cosa ancora più interessante e positiva è che "Licata è in grado di reagire. Siamo contenti di constatare che ci siamo, che la Comunità licatese, la nostra Comunità non è apatica - si legge in una successiva nota dell'Osservatorio Cittadino".

E facendo riferimento al modo in cui la serata è stata portata avanti, si è fatto rilevare come: "Abbiamo voluto dire, con il nostro silenzio, NO ad ogni forma di violenza, NO alle intimidazioni, NO alle aggressioni, alle sopraffazioni, allo spaccio di stupefacenti, ai suicidi, agli omicidi, ma soprattutto NO all'indifferenza", ha sempre commentato l'Osservatorio Sociale Cittadino.

Nel suo intervento registrato in piazza Progresso, al cospetto del Palazzo di Città, il sindaco Biondi, in questo modo ha sottolineato la riuscita della manifestazione: "Il corteo è nato in sordina e sta crescendo, rompendo quell'indifferenza che a Licata c'è ormai stata. Come istituzione abbiamo chiesto il potenziamento delle forze dell'ordine in città. Ma da solo questo non basta se il cittadino non risponde e si impegna in prima persona. Ringrazio i presenti e tutti i partiti che hanno partecipato senza slogan e senza bandiere di partito a dimostrazione del fatto che il problema non è di pochi ma di tutti. Inoltre, la presenza dei giovani e delle famiglie, lasciano ben sperare per un futuro migliore. Invito tutte le associazioni giovanili a portare fuori i propri valori. Sicuramente, da questa sera per Licata è iniziato un altro cammino".

E a sostegno di quanto affermato dal primo cittadino, lo stesso Osservatorio, in un volantino diffuso durante la manifestazione, tra l'altro ha affermato che "Questi problemi non possono essere affrontati solo a livello repressivo, demandati solo alle forze di polizia, cosa importante ed essenziale, ma devono interrogare tutta la comunità organizzata ed i singoli, deve interrogare tutte le agenzie educative presenti nel territorio. Da anni facciamo gli struzzi, esorcizzando il degrado, collocandolo quasi esclusivamente accanto alla mancanza di lavoro, ma questa non può essere l'unica spiegazione allo sconfinare dei rapporti sociali verso forme organizzate di brutale violenza. Diciamocelo con onestà, la violenza non porta da nessuna parte se non verso altra violenza, l'indifferenza non ci dà sicurezza ma solitudine. Abbiamo perso il senso della comunità. E' necessario uno scatto di dignità per riprendere il cammino di comunità. Crescita culturale. Riconoscersi in una comunità che soffre ma è orgogliosa del suo passato".

Il Presidente del Consiglio comunale, **Domenico Cuttaia**, invece, ha posto l'accento sull'importanza del dialogo tra genitori e figli, che deve essere sempre vivo, in modo da sapere affrontare e superare assieme i problemi di ogni giorno. "A noi grandi - scrive a tal proposito l'Osservatorio - diciamo "smettiamola di parlare di giovani privi di valore", sono lo specchio di noi; se non sono portatori di valori bisogna che noi ci interroghiamo su quale mondo abbiamo costruito.

E tal proposito, riteniamo opportuno aggiungere un pensiero riportato da Giuseppe Ayala, in un libro scritto assieme a Felice Cavallaro "La guerra dei giusti. I Giudici, la Mafia, la Politica", allorché afferma che i suoi figli gli avevano ripetuto una frase che avevano sentito pronunciare. Una frase stupenda: "L'esempio è la più alta forma di insegnamento possibile".

"Mentre ai giovani - si legge ancora nel documento - ai nostri figli diciamo: costruiamo assieme una vita che valga la pena di essere vissuta, costruiamo assieme una città in cui valga la pena vivere".

Padre Gaspare Di

Vincenzo, ha motivato il silenzio con il quale il corteo ha affrontato il percorso sottolineando che "la fiaccolata silenziosa vuole rompere il silenzio contro i fatti che succedono a Licata. Istituzioni e cittadini vogliamo essere una comunità. Perché tanto individualismo? Perché stare chiusi nelle case o passeggiare nei corsi della città, pensando soli a noi stessi e a non fare nulla per la società che ci circonda e di cui siamo, invece, parte integrante"?

E l'Arciprete, **don Antonio Castronovo** ha aggiunto "che ormai sono finiti i tempi in cui stiamo ad aspettare e di lavarsi le mani come Pilato. E', invece, il tempo di rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare al servizio della collettività".

Roberto Di Cara, altro componente di spicco dell'Osservatorio Sociale, dopo avere ricordato che il 20 novembre è l'anniversario dell'Assemblea dell'ONU in cui è stata dichiarata la giornata dei diritti dell'infanzia, ha esortato a "porre fine alle violenze e alle vittime e alle intimidazioni, e lo diciamo a noi stessi e ai nostri figli. Inoltre, bisogna con forza combattere l'indifferenza che porta la solitudine".

In piazza Sant'Angelo, poco prima che su invito di **Mariella Mulè**, che ha assicurato che la lotta contro l'indifferenza non si passasse ad osservare un minuto di silenzio, **Domenico Falzone**, consigliere provinciale della Margherita, dopo avere sottolineato l'assenza alla manifestazione della classe intellettuale della città, "ha suggerito di portare l'iniziativa anche in tutti i quartieri cittadini, per sensibilizzare quanta più gente possibile a dare il proprio contributo alla lotta contro l'indifferenza".

E per dare continuità ai propri propositi, e dare seguito alla fiaccolata contro l'indifferenza, l'Osservatorio Sociale Cittadino, per non fare abbassare l'attenzione sul problema, ha organizzato un presidio di cittadini, nella serata di sabato 27 novembre, e sicuramente continuerà a chiamare a raccolta la società civile per arrivare al punto "di poter dire tutti assieme, grandi e piccoli, genitori e figli "Io ci sono".

UNA VIDEOTECA PER L'ORATORIO DI LORETO E IL RESTAURO DEL CANCELLETTO DEL BATTISTERO DELLA CHIESA MADRE

IL ROTARY CLUB LICATA FESTEggia I 25 ANNI

25 anni fa nasceva la sezione licatese del Rotary Club. Questo importante avvenimento è stato ricordato ad Agrigento lo scorso 13 novembre, in un prestigioso albergo, nel corso dei festeggiamenti, dal presidente del prestigioso sodalizio licatese Gigi Milo Pontillo (NELLA FOTO), che, nel ringraziare i soci fondatori Sergio Cellura, Salvatore Vizzi, Carmelo Vecchio, Italo Cellura, Angelo Licata, Nuccio Sanfilippo, Giuseppe Amato e Mario Giuliana, ha voluto ricordare anche i soci scomparsi: Salvatore Malfitano, Ninni Russo, Ulisse Carubia, Paolo Volpe, Nicola Fragapane, Sebastiano Raineri, Carmelo Ciotta e Lillo Greco Polito, in suffragio dei quali sarà celebrata una S. Messa. Ma Gigi Milo Pontillo, orgoglioso di essere non solo il presidente del 25° anniversario del club licatese, ma anche del più prestigioso avvenimento che si celebrerà il prossimo anno, ossia il centenario della fondazione del Rotary Internazionale, ha colto l'occasione per ringraziare anche tutti i presidenti del club licatese, fedele alle alte finalità del Rotary, "Servire-Promuovere e propagare la comprensione, la buona volontà, la pace", che lo hanno preceduto: Sergio Cellura, Italo Cellura, Giovanni Catania, Enzo Peritore, Giuseppe Amato, Sebastiano Raineri, Ignazio Vaccaio, Nicola Fragapane, Mario Giuliana, Giovanni Peritore, Nuccio Sanfilippo, Giuseppe Grillo, Francesco Gibaldi, Salvatore Abbruscato, Filippo Cutaia, Nello Alescio, Vincenzo Scuderi, Francesco Provenzani, Nino Garofano, Antonino Guarino, Carlo Sortino, Salvatore Di Rosa, Luigi Duchetta.



In questi 25 anni di presenza a Licata, ha detto nella sua relazione il presidente Gigi Milo Pontillo, il Rotary ha realizzato numerosissimi progetti, molti anche di grande spessore sociale e culturale a tutela della famiglia, dei giovani e della salute e per suggerire il 25° della sua fondazione, il Rotary licatese lo scorso 6 novembre ha inaugurato presso l'oratorio della chiesa di Loreto una Videoteca, dotando il locale che la ospita di sedie, tendaggi e piante e tutto ciò per consentire ai ragazzi del quartiere, sotto la guida del parroco, don Angelo Santamaria, e di altri volontari, di disporre di uno spazio vivibile per attività ricreative sane e formative che li allontani dai pericoli della strada. Ma è in cantiere un'altra encomiabile iniziativa che il Rotary realizzerà a Licata nella ricorrenza dei festeggiamenti per il suo centenario: il restauro, da anni atteso, della seicentesca inferriata in ferro battuto, che da lungo tempo giace nell'abbandono nell'ex cappella del Maenza, nonostante le varie sollecitazioni della Soprintendenza, e la sua collocazione nel battistero della chiesa Madre, a custodia del quattrocentesco fonte battesimale in marmo bianco donato da Giovannello Caro. Incaricato del progetto di restauro è l'arch. Raineri che dovrà sottoporlo al parere della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento.

A tutti i soci è stata donata una pergamena in ricordo del venticinquennale.

L.C.

LUTTO IN CASA VINCENTI

Nei giorni scorsi all'età di 81 anni si è spenta la signora Caterina Puntarello Vincenti Barbarossa, amorevole mamma dei nostri cari amici Antonio (Angelo per gli intimi) e Sergio Vincenti.

In questo momento di sconforto ai nostri cari amici ed ai familiari tutti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

PV PubliVedetta

Per qualsiasi inserzione pubblicitaria, annunci (nascite, matrimoni, lauree, partecipazioni, anniversari) e necrologi (lutti), rivolgetevi a noi.

Tariffe pubblicitarie (una uscita):
Piccoli annunci: Euro 10,00 (max 10 righe)
Avvisi professionali: Euro 20,00
Ultima pagina a colori: Euro 100,00
Altre pagine: Euro 25,00

Per informazioni più dettagliate telefonare al n. 329-0820680 oppure scrivete a lavedetta1@virgilio.it

UNITED COLORS OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

www.vecchiogroup.com benettonlicata@virgilio.it

Leggi e diffondi
La Vedetta

da 22 anni al servizio della città
Per abbonarti e per la tua pubblicità telefona al seguente numero
329 - 0820680
e-mail: lavedetta1@virgilio.it



ARCHEOLOGIA - SCOPERTO NEL 1998 NEL CORSO DEGLI SCAVI DI MONTE SANT'ANGELO

UNA MOSTRA PER IL "TESORO DELLA SIGNORA"

Il convegno sulla valorizzazione archeologica di Licata e del suo territorio, tenutosi nel teatro Re la scorsa primavera su iniziativa dell'Associazione Culturale "Ignazio Spina", è stato anche l'occasione per conoscere, direttamente dalla dott.ssa Armida De Miro, responsabile del servizio archeologico della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento, la consistenza e la cronologia del tesoro, detto "della Signora", scoperto sul monte Sant'Angelo nel 1998, nel corso della campagna di scavi che ha interessato il versante meridionale del monte di Licata, prospiciente il forte seicentesco.

Come scrive la dott.ssa De Miro nella sua relazione, inserita negli Atti del convegno che vedranno la luce entro la fine di questo anno, la novità più significativa consiste nella scoperta

di un gioiello di sacello domestico e presentava un altare a dado, costruito in crudo, ornato alla base da una fine cornice di ovoli e alla sommità da un elemento di coronamento modanato e dentellato. Alle spalle di questo altare una nicchia ricavata nello spessore della parete di fondo del vano, decorata da elementi a tutto tondo in stucco, costituiti da quattro figure panneggiate di cariatidi.

Ma, come riporta la dott.ssa De Miro, l'evento che ha segnato la storia della ricerca archeologica degli ultimi anni a Licata è legato allo scavo dell'ambiente 7, forse un andron per la presenza sulle pareti rivestite di intonaco bianco di incassi rettangolari interpretabili come alloggiamento delle testate di klinai.

Qui, nel corso dello scavo del 1998, tra le macerie del

di Calogero Carità

risultava frammentario e senza alcuna presenza di agganci.

La protome leonina costituisce il raffinato decoro dei monili. L'artista orafo si è so-

gliato d'oro, che senza dubbio costituisce il più interessante degli ori ritrovati, decorato a sbalzo con testa di Medusa al centro, circondato da una dop-

piu catena legata ad anellini e formata da una maglia mobile agganciata al medaglione che, nell'insieme, costituisce un vero ed eccezionale prodotto dell'oreficeria antica.



Medaglione d'oro decorato a sbalzo e a filigrana con tondo centrale a rilievo con testa di Medusa (sec. IV-III a.C.)

fermato ai particolari decorativi della criniera elegantemente modellata e alla profondità della espressione del volto leonino ottenuta con piccoli ed acutissimi occhi in pietra dura all'interno di profonde fosse orbitali. Sottili decori in filigrana, costituiti da palmette tra racemi e spighe, sono stati eseguiti sui cilindretti di raccordo tra l'armilla e la protome. Assieme ai monili, un anello d'oro, molto simili a quelli scoperti a Taranto, con castone rialzato di forma ovale in pietra dura, secondo la dott.ssa De Miro forse un granato. Completava il tesoro un meda-

gliere i capelli in un chignon. Pure dalla Tessaglia proviene un bracciale con all'estremità una testa taurina di tipo orientale, costituito da una coppia di elementi tubolari legati alle estremità da una piccola catena, che tipologicamente richiama i bracciali di Licata.

Data l'epoca cui risale il tesoro, la fine del III secolo a.C., e l'abbandono della casa, metà del I secolo a.C., secondo la dott.ssa De Miro si deve intendere che fosse stato nascosto, forse murato all'interno di uno dei vani del piano superiore, e che di esso gli ultimi abitanti della casa non fossero a

conoscenza. Sia gli ori che le monete, dopo la scoperta sono stati trasferiti nei forzieri della Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento, ritenendo la stessa poco sicuro alla sua custodia il museo civico archeologico di Licata. Ma negli ultimi sei anni molte sono state le proteste dell'Associazione Culturale "Ignazio Spina" perché questo patrimonio di storia e di cultura, appartenente alla storia della nostra città, fosse restituito a Licata ed esposto nel nostro museo. In questo senso si è mossa la precedente amministrazione, nella persona dell'ex assessore alla P.I., Salvatore Avanzato, e la presente amministrazione nella persona del sindaco Biondi e l'impegno sia della precedente soprintendente, dott.ssa Graziella Fiorentini, e della nuova, dott.ssa Gabriella Costantino, è quello di creare nel museo di Licata gli opportuni strumenti di custodia del tesoro ed organizzare una mostra aperta a studiosi e visitatori.

Speriamo tale impegno, ribadito anche nel corso del convegno sull'archeologia tenutosi nel teatro Re la scorsa primavera, sia mantenuto e soprattutto speriamo che l'amministrazione comunale non perda di vista questo obiettivo, unitamente all'altro, non secondario, per ottenere anche la restituzione dal Museo Archeologico Regionale di Agrigento dei 500 auri di epoca normanna, di 1 grammo ciascuno, scoperti in contrada Manca, nell'agro licatese nel 1960 e consegnati, dopo la conclusione dell'inchiesta giudiziaria che vide la condanna penale dell'incauto scopritore, dal Tribunale di Agrigento in custodia all'allora Museo Nazionale di Agrigento, non essendoci a Licata allora un museo.

BIBLIOTECA

A QUANDO IL TRASFERIMENTO DEL FONDO LIBRARIO ANTICO?

Dopo il nubifragio dello scorso mese di ottobre che ha messo a dura prova le coperture del Palazzo di Città con copiose infiltrazioni di acqua piovana che hanno danneggiato il grande dipinto di Antonino Licata, "Lo sbarco di Giovanni da Procida in Sicilia", e il sottostante locale al piano terra, da anni adibito a magazzino del fondo librario antico della biblioteca comunale, sembra imminente il trasferimento dei sei mila volumi, tra i quali alcune centinaia di edizioni del Cinquecento e diverse decine di manoscritti del 600-700, in locali più salubri e più sicuri, ma ciò non è avvenuto. Non crediamo che tra le tante preoccupazioni del sindaco Biondi, che è anche assessore alla P.I., non ci sia posto anche per la bibliote-

ca comunale e ci auguriamo che provveda, così come si è impegnato con la soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento, a trasferire i sei mila volumi del fondo antico in locali più idonei. Si era fatta l'ipotesi di alcune aule della scuola media "Gaetano De Pasquali", ma ad oggi tutto è fermo e dopo la doccia che gli antichi volumi hanno subito, anche se i danni non sono eccessivi, se non si interviene per la loro completa asciugatura, le muffe nel breve attaccheranno le carte e le rovineranno. Nel locale in cui si trova il fondo antico non ci sono le richieste garanzie per la necessaria luce ed areazione, soprattutto non c'è più nessuno che si possa prendere cura dei libri, visto che chi se ne occupava, per motivi a noi sconosciuti, è stato trasferito in un altro

ufficio.

Ma non è solo il fondo antico ad accusare disagi e difficoltà, ma anche la parte moderna della biblioteca ubicata nell'angusto locale dell'ex fascio, in piazza Matteotti, che ospita oltre 20 mila volumi. L'unica luce che qui libri conoscono è quella artificiale. La biblioteca manca delle più elementari norme di sicurezza: niente impianti elettrici protetti, niente vie di fuga in caso di incendio, niente porte con maniglioni antipannico, niente estintori ed idranti, niente accessi per disabili. Si entra e si esce da una sola porta che è anche l'accesso per l'ufficio degli addetti agli inventari e ai cataloghi e alla gestione del prestito e della consultazione. Le altre porte che si aprono su piazza Matteotti sono permanentemente

chiuso da saracinesche metalliche. Non esiste alcuna presa di luce naturale. Gli spazi per la raccolta delle collezioni librarie ormai sono completamente esauriti e ciò limita la crescita e l'aggiornamento del patrimonio librario.

Sicuramente ad un provvedimento di chiusura della biblioteca per assoluta carenza di sicurezza, la preferiamo aperta, sperando che non accada mai niente né alle persone né alle collezioni librarie, ma vorremmo che l'Amministrazione considerasse questa sede una soluzione provvisoria e transitoria e che si allertasse per trovare al più presto una soluzione definitiva, dignitosa e rispettosa di tutte le norme di sicurezza previste dalla legge 626.

R.C.



Bracciale in lamina d'oro a sbalzo con protome leonina alle estremità fermato da catena (sec. IV-III a.C.)

e nello scavo parziale di una unità abitativa (la n. 1), il cui grado di conservazione delle strutture consente una interpretazione delle stesse come parte di una tipica casa ellenistica con cortile centrale compluvato con cisterna per il convogliamento delle acque piovane. Attorno al cortile con pavimento in conglomerato di malta e ciottoli ad eccezione della porzione rettangolare pavimentata con piastrelle quadrate di terracotta, si dispongono tre vani con diversa funzione, dotati di un piano superiore. Gli ambienti presentavano un rivestimento di fine intonaco (la parte superiore bianca e quella inferiore - lo zoccolo - color rosso), con ricche cornici di stucco modanato e dipinte come coronamento della sommità delle pareti.

Una delle stanze - l'ambien-

to del piano superiore, avvenuto probabilmente dopo l'abbandono, per deperimento della casa, verso la metà del I secolo a.C., venne portato alla luce uno straordinario tesoro costituito da 444 monete in argento, del quale fanno parte 2 denari, 272 quinari e 169 sesterzi, risalenti all'ultimo decennio del III a.C., coniate da diverse zecche (Sicilia, Italia meridionale, Sardegna, Roma). Assieme alle monete venne portato alla luce anche un eccezionale gruppo di monili d'oro, tra i quali quattro mezzi bracciali in lamina a sbalzo su anima in bronzo, con protome leonina ad una estremità, dalle cui fauci, come si può facilmente vedere dalla foto, fuoriusciva una piccola catena la quale si agganciava con l'altra metà del bracciale. Un quinto bracciale, invece,



LO SCORSO 27 NOVEMBRE MOLTISSIMI GLI STUDENTI SCESI IN PIAZZA CONTRO LA RIFORMA DEL MINISTRO LETIZIA MORATTI

STUDENTI: SCOCCA L'ORA DELLA PROTESTA

Nella mattinata del 27 novembre scorso, la centralissima Piazza Progresso, è stata invasa dagli studenti di quasi tutte le scuole medie superiori di Licata, che hanno manifestato il loro dissenso alla riforma scolastica promossa dal ministro Moratti, riforma che da quest'anno sta iniziando a far vedere i suoi effetti...

Non è la prima volta che questa protesta si sviluppa nella nostra città, infatti anche negli anni precedenti gli studenti sono scesi in piazza ad esterna-

di Giuseppe Cellura

re il loro disagio per le condizioni cui sono costretti a sottostare, condizioni, quelle delle scuole italiane, non certo nella media, anzi molto inferiori rispetto alle altre nazioni europee più evolute.

Gli studenti protestano in particolare contro le agevolazioni che questa riforma riserva alle scuole private, sfavorendo le scuole pubbliche.

La protesta è stata portata

avanti con l'ausilio di cartelloni e slogan che sono stati esposti davanti al palazzo di città. Il tutto si è svolto sotto l'attenzione delle forze dell'ordine e in un clima di assoluta tranquillità e pacifismo e la manifestazione si è conclusa con un sit-in organizzato in prossimità del palazzo municipale.

Presenti alla protesta anche alcuni professori, in rappresentanza di una classe che anche

essa è sfavorita e disagiata da questa riforma.

Gli studenti licatesi, su modello di quelli delle altre città italiane, ribadiscono il loro no a questa riforma e alle conseguenze che la stessa può portare a discapito della scuola pubblica italiana.

Quello della scuola è uno dei problemi più annosi del nostro governo nazionale, sarebbe ora, finalmente, di provare a risolverlo, visto che si trascina da un governo all'altro...

E' APPARSO SU LA CAMPANA DEL 1° OTTOBRE 04 A PAGINA 10

L'ARTICOLO DI BENNICI SULLA LICATA DEL 700 NON GLI APPARTIENE

Leggiamo puntualmente e con attenzione il quindicinale La Campana, certi di essere ricambiati, e lo collezioniamo anche, nonostante tutto, come abbiamo sempre fatto con tutta la stampa periodica licatese. Ne apprezziamo l'originalità, ma non abbiamo affatto gradito, anzi ci ha indignato, quanto abbiamo visto e letto nella edizione del 1° ottobre scorso. A pag. 10, infatti, abbiamo visto un interessante articolo a tutta pagina, richiamato anche in prima, in basso a destra, su sei fitte colonne, con una bella stampa di Licata della fine del settecento, di cui l'arch. Pietro Meli ha disquisito su questo mensile nel numero di novembre. Questo il titolo: "Vita e costumi della Licata del '700", firmato Gino Bennici. In un primo momento abbiamo detto: bravo Gino Bennici, scopriamo un acume che con conosceamo. Non solo opinionista, ma anche storico. Ma subito, finché la lettura andava avanti, abbiamo ricordato che qualcosa del genere avevamo scritto anche noi. Siamo andati a prendere il nostro articolo e che cosa scopri? Gino Bennici l'ha copiato di sana pianta, diciamo in fotocopia, aggiungendo la sua firma, senza citare, come correttezza almeno vorrebbe, la fonte. In gergo giuridico ciò si chiama "plagio". Questo articolo, così come Bennici lo ha copiato e firmato, l'abbiamo pubblicato prima su "Orizzonte Sicilia", quadrimestrale della Banca Popolare Sant'Angelo, anno

XIV, n. 42 (settembre-dicembre 1993), pp. 22-25 con il titolo "Dai Riveli dell'Archivio di Stato di Palermo" e come sotto titolo "Dalla lettura di alcuni riveli del 1747 si può tracciare un interessante e originale quadro delle condizioni economiche e sociali in cui versava Licata nel 18° secolo" e poi su questo mensile, su sei colonne, nella edizione del mese dicembre 1993, anno XI, n. 12, p. 3 con il titolo: "Dai "Riveli" dell'Archivio di Stato di Palermo. Le condizioni economiche di Licata nel '700".

E' un fatto davvero increscioso, sfuggito sicuramente, almeno lo speriamo, anche al controllo della direzione del quindicinale licatese che l'ha ospitato. In data 14 novembre, dopo aver completato l'esame parola per parola, rigo per rigo, dell'articolo abbiamo telefonato a chi se ne è liberamente appropriato per esprimergli il nostro disappunto: "L'autore" del nostro articolo ci ha riferito che non l'ha fatto "volontariamente" e che già qualcuno gli aveva fatto notare l'accaduto. Ovviamente ci ha chiesto scusa. Bennici lo conosciamo da moltissimi anni e ci piace sia scivolato su questa buccia di banana. Peraltro non è di primo pelo, è cresciuto ed emancipato. Se, però, ci esimiamo da qualsivoglia giudizio, dati i trascorsi che ci legano per tanti anni passati assieme negli scouts del Licata 1°, tuttavia sentiamo il dovere morale di precisare che lo

scritto di un altro si può utilizzare come fonte, si può rielaborare ed arricchire, si possono citare tra virgolette alcuni brani, ma non si può riproporlo nella sua integrità ed interezza con la propria firma. La direzione de La Campana, venuta involontariamente a conoscenza del fattaccio, solo a seguito della nostra protesta, suo malgrado, nel n. 18 della edizione del 19 novembre 04 ha cercato di rimediare all'accaduto, pubblicando una precisazione in ultima pagina la cui formulazione non accettiamo per nessun motivo. Ne comprendiamo le difficoltà causate dall'accaduto, ma il direttore di questo quindicinale non può affermare che "per ragioni di spazio sono saltate le citazioni delle fonti", né può asserire che il suo opinionista ha tratto dal nostro lavoro solo "degli spunti o dei brani", che in ogni caso non si è preoccupato di virgolettare. Il suo opinionista, e il direttore de La Campana, visto che il giornalista lo fa per professione, se ne accorgerà subito se ha il tempo di mettere a confronto i due articoli, si

è solo limitato a copiare interamente il nostro saggio. Un'abitudine ormai licatese. Nel nostro paese, infatti, di tutti quelli che hanno attinto ai nostri scritti per inventare saggi e storie che non gli appartengono, solo in pochi ci hanno onorato di citarci in nota o in bibliografia. Le scuole e molti insegnanti che guidano le ricerche dei loro alunni ormai lo fanno per abitudine. Prendiamo atto, quindi, delle scuse del direttore de La Campana, ma non gradiamo il tono della precisazione. Bennici non ha letto, come dice nell'occhiello dell'articolo, alcun documento del 1747, ma ha utilizzato unicamente il nostro articolo. Noi, sì, abbiamo letto quei documenti prima di scriverlo.

Un altro appunto. La veduta di Licata riportata a corredo dell'articolo è stata riprodotta all'incontrario. Il porto e il castello, per chi conosce il quadrante della bussola, non sono ad oriente, ma ad occidente.

C.C.

Brevi....

Prestigioso incarico ad un ex pretore di Licata

Il dott. Francesco Ingargiola, 69 anni, già pretore di Licata, è stato, di recente, nominato dal C.S.M., presidente della corte d'appello di Caltanissetta.

Il giudice, famoso per aver presieduto i processi al senatore a vita Giulio Andreotti ed al poliziotto Bruno Contrada, è stato eletto all'unanimità, per le "non comuni attitudini professionali, per le importanti qualità di riservatezza dimostrate e per le capacità di condurre processi complessi e delicati".

AIL e Leo club in piazza il 10,11 e 12 dicembre

Anche quest'anno l'AIL (associazione italiana leucemie linfomi e mielosa) in collaborazione con il Leo Club di Licata, organizzerà la manifestazione "Stelle di natale".

L'iniziativa, patrocinata dalla presidenza della repubblica, si svolgerà a Licata, come in altre tre mila piazze italiane, venerdì 10 dicembre (dalle 18,00 alle 20,00); sabato 11 dicembre (dalle 18,00 alle 21,00) e domenica 12 dicembre (dalle 10,00 alle 13,30 e dalle 18,00 alle 20,30).

Versando un contributo minimo di 10 euro, si diverrà sostenitore dell'AIL e si riceverà la tradizionale "stella di natale" affiancata da un piccolo panettone.

L'occasione, servirà anche per aderire alla campagna di sensibilizzazione promossa di recente dall'AIL.

Durante la manifestazione, difatti, si potrà firmare il manifesto "Il futuro che c'è", per mantenere sempre alto l'impegno contro i tumori.

ANCORA OGGI, FORSE PIÙ DI IERI, IL NORD SEMPRE PIÙ PRIVILEGIATO

IL DIVARIO TRA NORD E SUD

di Annalisa Epaminonda

Il nostro Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, dopo Segni e Scalfaro è il terzo Presidente che visita la nostra Sicilia. Caltanissetta ed Enna, queste le due città che il Capo dello Stato ha visitato e la sua presenza rappresenta una speranza per tutto il Sud che da tempo si auspica una rinascita sotto forma di sviluppo industriale, artigianale e agricolo. E' la dimostrazione che se Stato e Regione rispondono con sensibilità e disponibilità si possono produrre fatti concreti. Ma l'incontro con l'istituzione più alta della Repubblica non può essere soltanto una vetrina ufficiale, una parata solenne e patriottica.

Ciampi non è il Governo, né il potere legislativo, non ha certo potere d'intervento per risolvere i problemi di un territorio, ma è comunque la più alta autorità morale della nazione.

La presenza di un Capo di Stato in Sicilia, come in Campania per citare due regioni a caso del Mezzogiorno non può certamente cambiare un'immensa diversità di condizioni e di squilibrio economico e sociale tra Nord e Sud d'Italia.

Bene, questo mese affronteremo un argomento di grande attualità: la questione meridionale.

Anche nella finanziaria per il 2005 si chiede più attenzione per il Sud dove gli aiuti pubblici sono troppo dispersivi per essere efficaci e dove senza banche meridionali non si può avere sviluppo.

Se si pagassero le tasse dove avviene la produzione, la Sicilia sarebbe una tra le regioni più ricche d'Italia. Mentre le aziende del Sud continuano a versare, tranne pochissime lodevoli eccezioni, le imposte al Nord dove hanno la sede sociale. In pratica non è stato fatto nessun decreto applicativo e questo principio sacrosanto è rimasto lettera morta.

Il Sud d'Italia ha raggiunto la fase post-industriale, ma con la differenza di non avere mai avuto una fase industriale matura. Quando si è messo in evidenza la necessità di sostenere gli investimenti produttivi nel Sud e sono arrivati gli interventi economici dallo Stato, la famosa Cassa per il Mezzogiorno, hanno raggiunto l'obiettivo di accrescere il clientelismo senza creare le condizioni di un'economia vitale e libera.

Il Sud è come prigioniero di un passato che nella sua sostanza non passa. Ma i fattori della permanenza e le ragioni di un'immobilità evolutiva dipendono da una serie di circostanze diverse, che dallo studio della storia moderna emergono e conosciamo.

E' necessaria una coscienza più profonda dell'importanza e dell'insopportabilità di questo squilibrio. Questo problema deve soprattutto riguardare le giovani generazioni del Mezzogiorno per far sì che si formi in loro una capacità di riflessione, di analisi politica e sociale maggiore che nel passato.

Un Paese come il nostro pienamente entrato in Europa, sarà sempre più aperto alla concorrenza economica. Trovandosi con un terzo del proprio territorio, della propria popolazione e del proprio sistema in uno stato di non adeguatezza, di non completo e adeguato sviluppo, con una grossa disoccupazione e potrebbe ritrovarsi in una situazione di maggior debolezza, soprattutto al Sud dove le distanze dal continente sono veramente grandi. Ecco perché la classe dirigente italiana, gli esponenti della cultura, dell'economia, della politica, non possono non avere consapevolezza di questa situazione, di questa realtà.

Ci auguriamo che rinasca una nuova stagione meridionalistica che possa corrispondere all'interesse nazionale senza per questo ricercare l'assistenzialismo statale.

Si passi "dal pensiero alle azioni..."

FORMULA UNO
Abbigliamento Uomo - Donna
SEGUI LA MODA
A PREZZI ECCEZIONALI
 Via N. Sauro, 29 - tel. 0922/77.32.48 - LICATA (AG)



L'ANGOLO CULTURALE

Da questo mese su proposta della prof. Carmela Zangara, nostra preziosa collaboratrice da tanti anni, diamo inizio alla rubrica "l'angolo culturale". L'intento è quello di dare la possibilità a quanti amano scrivere poesie, romanzi, prose, di darne la luce tramite il nostro giornale.

Agli interessati raccomandiamo, riferendoci alla stesura di romanzi, di mantenersi brevi e non oltre le due cartelle dattiloscritte, massimo 60 righe, oppure due cartelle formate word, carattere 14.

Tutto il materiale letterario, di volta in volta, verrà esaminato attentamente ed allo stesso tempo recensito sul primo numero utile.

Fate pervenire i vostri elaborati, firmati completi di indirizzo e numero telefonico ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

- redazione@lavedettaonline.it
- lavedetta1@virgilio.it
- car.zara@libero.it

L'OMBRA

Vedo la mia ombra allungarsi
Sulla strada polverosa e assolata;
vedo che mi sovrasta, mi annienta.
E' un essere enorme, gigantesco.
Mi sento schiacciata
piccina
Mi minaccia con la sua mole silenziosa
Mi fa paura!
Vorrei calpestarla, annullarla
Farla sparire
Non posso! Mi sfugge!
Guardo ancora:
è la mia immagine inafferrabile.
Sono io:
piatta, vuota, senz'anima
senza vita
senza ciò che mi fa esistere.
Non ho più paura,
non la temo
Ora so che è solo un fantasma.

Rina Riccobene

L'ombra nell'accezione di alter-ego, inconscio o immagine sfuggente e onnipotente di noi stessi, è da sempre il grande enigma con cui tutti dobbiamo prima o poi fare i conti. Può essere l'ombra sfuggente che diventa voce silente di guida, stimolo o di comando in noi; può essere l'ombra che i bimbi temono veder emergere nel buio della notte e gli adulti si portano dentro pietrificata negli imperativi categorici; potrebbe essere l'anima di tipo platonico riflessa nella caverna, oppure la coscienza della cultura cristiana, o se si vuole la stratificazione di pulsioni di tipo freudiano, oppure la parte oscura di noi stessi, mister Hyde e dottor Jekyll; quale che sia, è l'ombra che cerchiamo specchiandoci in noi stessi, è l'ombra che temiamo quando erriamo, ed è sempre l'ombra che non ci fa dormire o ci insegue nei sogni, l'ombra che gli scrittori vorrebbero imbrigliare nelle parole; e i poeti cantare.

A volte è ombra annidata nei gangli vitali del nostro essere che con la sua ingombrante mole di dolore e sofferenza, corrode l'animo inibendolo nella paura. Ombra schiacciante quindi, che ponendosi in antitesi con l'io cosciente, lo annienta ancorché l'io si trova impelagato in una lotta donchiscottesca contro i mulini a vento". Condizionandoci dal di dentro più della stessa realtà esterna, è questo super io esasperato che la Riccobene combatte per tutta la vita prima di giungere alla personale autonoma identità.

LA LUNA SUL FIUME

Tremule ombre
La sera
Proiettano gli arbusti
Cessa l'ululato del vento,
quiete,
di fronte a me stessa non fuggo
La luna si riflette sul fiume
Guardo le onde
E mi pare d'inseguire
I fantasmi della vita

Caterina Russo

Nella Russo si delinea chiaramente un rapporto d'amore con la propria ombra. Anzi... dinanzi alle ombre cessa ogni conflitto (si placa il vento tempestoso) e l'animo si distende nella quiete del silenzio in cui piegarsi alla conoscenza di sé. Conoscenza che ha senso soltanto nell'interiorità, là dove la bellezza della realtà trova consapevolezza, e dove i ricordi "fantasmi" tornano a vivere. L'ombra in questo caso diventa approdo, porto sicuro: "di fronte a me stessa non fuggo" luogo in cui ritrovarsi.

IL LIONS CLUB DI LICATA "LUNGO IL PICCOLO CASSARO"

PRESENTATO IL LIBRO DI CARMELO INCORVAIA

Sabato 27 novembre alle ore 19.30, presso la terrazza di un noto albergo locale, a cura del Lions Club Licata, è stato presentato il libro del prof. Carmelo Incorvaia "Lungo il Piccolo Cassaro", che ha visto la luce durante l'estate, edito dalla "Associazione Culturale Ignazio Spina - Editrice La Vedetta".

Alla presentazione del libro ha assistito un nutrito pubblico, colto ed interessato, che ha ascoltato con grande attenzione la relazione del prof. Carmelo Incorvaia, dotato di non comuni capacità oratorie.

L'autore ha descritto in maniera lucida tutte le note inserite nel libro dando maggiore risalto al periodo che va dall'alto medioevo al '500, soffermandosi sui berbero-arabi e sugli Aragonesi-catalani, lombardi per passare poi a La Iudaica Leocata, quindi alla Santa Inquisizione a Licata e ancora sull'Economia - grano e l'economia - barca per passare allo zolfo in Sicilia tra settecento e primo novecento, che da lo spunto all'autore di parlare dello sviluppo della città per merito di una classe dirigente capace e illuminata. Il prof.



Il rag. Filippo Alaimo, presidente Lions presenta la relazione del prof. Incorvaia (a destra). A sinistra prof. Michele Di Franco

Incorvaia ha parlato anche di Ellis Island: porta d'America e dei sogni e ancora de La famiglia di Cleveland, dai Leonardo e dai Porrello a John Tronolone per chiudere con lo sbarco a Licata del 10 luglio 1943.

La serata è stata introdotta dal rag. Filippo Alaimo, presidente del Lions Club Licata, il quale si è fatto portavoce di tutti i soci del Club service, elogiando l'autore del libro per il notevole lavoro prodotto, che dà la possibilità a chi ama la storia patria di approfondire gli

studi di Licata, dall'origine ai nostri giorni, invitandolo a continuare nel suo impegno culturale e non solo.

La serata è proseguita con la proiezione delle fotografie della gita a Mussomeli, alla quale hanno partecipato i soci del Lions e le rispettive consorti. Un servizio fotografico ricco di immagini curato dai soci, prof. Michele Di Franco e dr. Nicolò La Perna, autori di foto veramente bellissime che hanno fatto risaltare le bellezze architettoniche e paesaggistiche della cittadina nissena.

POETI LICATESI

RIPOSARE

Possa l'anima mia,
rispecchiarsi al ciel sereno
e nel bacio del Signore
riposare stanca la vita.

SOSTARE

Vorrei sostare
all'ombra d'una quercia.
Vorrei poggiare
sul suo tronco
il capo mio.
Vorrei così sola,
piangere in silenzio,
inoltrandomi
nel regno dell'oblio.

SENZA TE

Quanto caro m'è
quest'esser tuo,
che viver senza te
m'è gran fatica.
L'amarti è dolce cosa
ma mi spaura,
senza te...
è quasi come
mi si strugga vita

poesie inedite di:

MARIA CANNARELLA
DI SCUDERI

A volte l'ombra ha un volto e un nome...

"Mentre là da ponente la luce cedeva il posto alle incipienti tenebre, Mary tornò verso casa e sulla soglia la vide alta e snella.
- Mamma! - esclamò.

L'ombra rimase immobile, lontana anni luce. Mary le corse incontro barcollante e chiamò ancora: "Mamma!" Nessuno le rispose. In quello stesso istante una fitta pioggia di polvere di pietra scese dalle montagne intorno. E come al di là del tempo e dello spazio il paesaggio - ora pietrificato - ristette in un'immobilità irreale inglobando l'ombra divenuta anch'essa una statua di pietra. Cosa tra le cose.

Impaurita e sgomenta Mary si disse: "Possibile che in tutti questi anni abbia lottato con un'ombra?"

E poi sempre più sgomenta si chiese: "Ma c'è una vita al di fuori dell'ombra o ogni attimo passato non è altro che un'ombra che si accresce, si accresce a dismisura come un grande mare, fino a sommergerci nella grande ombra eterna?"

Si avviò verso il viale alberato incontro ai suoi monti. Ai piedi del massiccio di pizzo Antenna il piccolo cimitero le apparve come l'unico paese possibile. Al di là il silenzio era rotto appena dalla cantilante melodia del fiume di Calabrò e dalla nenia lamentosa di un assio. Rivolse ancora una volta lo sguardo al vecchio cimitero, cercò tra le tante la mole tozza della cappella di famiglia e silenziosamente pregò.

Diafana ed eterea, bella come non mai, sua madre le veniva incontro e porgendole la mano le diceva: "Sei fuggita dal tuo mondo per trovarne uno migliore. Ma... il mondo è uno... il tempo è uno... se non vivi l'attimo presente, la vita che è fatta di attimi fugge via inesorabile. Vedi - continuò - la storia di tutti è costruita su attimi: attimi di amore, di nascita, di morte, su pochi, incisivi attimi che determinano la vita, tutta la vita. Cos'è la vita se non un attimo di eternità? Chi può spezzare la gioia provata in un attimo o l'amore di una frazione di secondo? Cos'è l'eternità se non cogliere nel finito ciò che è infinito, nel banale ciò che è essenziale, ciò che va vissuto perché necessario che poi è ciò che tutti hanno vissuto e vivranno nei secoli e costituisce la catena, la continuità, la speranza, l'eternità?"

Mary strinse quella mano che si dissolse nel pugno. Si voltò a cercarla ma era sola.

Venere si era adagiata sulla cima più alta dei monti, la luna emergeva lentamente da ponente. Con la ferezza di quei contadini che aveva visto sfilare la sera per il corso si avviò verso la macchina incontro al suo futuro. E non era un addio ma un inizio perché finalmente poteva dire di essere a casa, qui o in qualsiasi altra parte del mondo, perché la vita è dentro di noi e la vera vita è amore. Si era uccisa giorno dopo giorno, ora avrebbe imparato a vivere giorno dopo giorno.

(*) Da un racconto inedito di Carmela Zangara

PER NATALE REGALA UN ABBONAMENTO E UN LIBRO (con 20,00 euro abbonamento+Libro)

- * Calogero CARITÀ, La chiesa di Sant'Angelo e la festa di maggio a Licata, Licata 2000, pp. 128, foto 55, Euro 12,00
- * Calogero CARITÀ, Gli Spina. Una famiglia di artisti e di letterati, Licata 1998, pp. 120, foto 77, Euro 10,00
- * Calogero CARITÀ, Il porto di Licata - la storia e i problemi, Licata 1984, pp. 101, tav. e ill., Euro 10,00
- * Calogero CARITÀ, Pittori agrigentini del 600-700, Licata 1991, pp. 251, foto, Euro 18,00
- * Calogero CARITÀ, Rosa Balistreri, l'ultima cantastorie, Licata 1996, pp. 48, Euro 5,00
- * Calogero CARITÀ, Gaetano De Pasquali un illustre licatese del risorgimento siciliano, Licata 2002, pp. 80, Euro 7,00
- * Calogero CARITÀ, I Castelli e le torri di Licata, Licata 2004, pp. 119, foto in bn 43, fotocolor 12, Euro 20,00
- * Carmela ZANGARA, 10 Luglio 1943 - Le testimonianze dei Licatesi, Licata 2000, pp. 200, foto 22, Euro 12,00
- * Nino MARINO, Libriceddu di Paisi (antologia lirica), Roma 1976 - Licata 1987, pp. 152, Euro 5,00
- * Vincenzo LINARES, I Racconti Popolari, Palermo 1840-Licata 1998, pp. 232, tavole, Euro 12,50
- * Gaetano LINARES, Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata, Palermo 1845 - Licata 1998, pp. 64, Euro 5,00
- * Giuseppe CANNAROZZI, Dissertazione accertante la situazione delle due antiche città Gela e Finziade, Licata 1870 - Licata 1998, pp. 48+155 ill., Euro 15,00
- * Luigi VITALI, Licata città demaniale, Licata 1909 - Licata 1998, pp. 350, Euro 15,00
- * Gaetano DE PASQUALI, Ristretto della Storia di Sicilia, Palermo - Licata, pp. 126, Euro 10,00
- * Matteo VECCHIO VERDERAME, Ricordi Patriottici, Licata 1911 - Licata 1987, pp. 48, foto, Euro 5,00
- * John HERSEY, Una campana per Adano, (Una storia avvenuta a Licata dopo il 10 luglio 1943), New York 1945 - Licata 1989, pp. 384, foto, Euro 10,00
- * Angelo CELLURA, I nonni raccontano (Curiosità e proverbi in dialetto licatese) - Naro 2002, pp. 288, foto, Euro 15,00
- * Salvatore CARISOTTO, Le opere di Filippo Re Grillo a Licata, Licata 2003, pp. 96, foto 118, Euro 14,00
- * Maria CANNARELLA di Scuderi, Novelle e Favole, Licata 2003, pp. 108, foto, Euro 13,00
- * Gaetano CELLURA, Scrittori di Sicilia, Licata 2004, pp. 230, Euro 8,00
- * Giuseppe NAVARRA, Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela, Licata 2004, 2^ edizione, pp. 320, Euro 25,00
- * Carmelo INCORVAIA, Lungo il piccolo Cassaro, Licata 2004, pp. 176, Euro 10,00

Sottoscrivi un abbonamento sostenitore di Euro 25,00 versando la somma sul ccp 10400927 intestato La Vedetta. Indicare nello spazio causale il libro scelto ed il nominativo a cui inviarlo se diverso da chi effettua il versamento.



LA VERITÀ DOPO 60 ANNI. LA PROCURA MILITARE DI PADOVA INDAGA SULLE VITTIME DELLE STRAGI COMPIUTE DAGLI AMERICANI IN SICILIA TRA IL 12 E IL 14 LUGLIO. SETTE MILITARI USA ISCRITTI NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI

1943 SBARCO IN SICILIA. 81 MORTI IMPUNITI

Sono passati oltre 60 anni, ma un magistrato continua a cercare ostinatamente la verità su quei 81 morti dimenticati, vittime delle stragi compiute da ufficiali americani tra il 12 e il 14 luglio 1943, subito dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia, avvenuto il 10 luglio.

Infatti, il pubblico ministero della Procura Militare di Padova, Sergio Dini, ha compiuto recentemente una ricognizione dei luoghi nelle campagne tra Acate (Ragusa) e Santo Pietro, frazione di Caltagirone (Catania), luoghi degli eccidi per acquisire elementi conoscitivi utili alle indagini riguardanti l'uccisione di 73 militari italiani (36 artiglieri e 37 avieri), tre soldati tedeschi e 5 civili italiani, contadini, tra cui un ragazzo di 14 anni. Un eccidio compiuto in due distinti momenti: la strage dei coloni avvenuta a piano Stella tra il 12 e il 13 luglio e il massacro del 14 luglio nei pressi dell'aeroporto di Biscari. I corpi dei 73 militari italiani non sono stati mai recuperati, né sepolti.

I nomi di sette militari americani (due ufficiali, due sottufficiali e tre soldati), in servizio in Italia durante la 2a Guerra Mondiale, risultano iscritti nel registro degli indagati per concorso in violenza con omicidio contro prigionieri di guerra e concorso in violenza privata contro privati nemici mediante omicidio.

Gli autori dei due massacri, il capitano John Compton che

comandava il 180° reggimento della 45a divisione e il sergente Horace West, comparirono davanti alla Corte Marziale Usa, ma il primo venne assolto perché dimostrò di aver ubbidito agli ordini diramati dai superiori, mentre il secondo, condannato all'ergastolo, un anno dopo venne liberato perché accettò di partecipare allo sbarco in Normandia dove trovò la morte ad Omaha Beach.

I fatti di cui il magistrato padovano si sta occupando sono accertati, grazie a testimonianze vere e credibili. Nel caso dell'eccidio del 73 militari italiani risultano confermate da circostanziate fonti storiche per lungo tempo ignorate in Italia. Sulla strage dei coloni, invece, finora la storiografia non ha riportato nulla, ma le testimonianze sono altrettanto precise, compresa quella di un sopravvissuto interrogato dagli investigatori della Procura militare. Sai tratta di Giuseppe Ciriaco, 74 anni, maresciallo dei carabinieri in pensione residente ad Acate, che al momento della strage aveva 13 anni, quando fu preso insieme al padre, ad un compagno di giochi di otto mesi più grande di lui, al rispettivo genitore ed ad altri contadini. Il ragazzo fu il solo ad essere risparmiato e a vedere cadere gli altri sotto i colpi di un mitragliatore. Una strage inspiegabile e la più efferata di tutte in quanto le vittime non avevano in alcun modo palesato alcuna ostilità nei confronti dei militari ameri-



La storica foto di Robert Cape, dove un vecchio contadino indica la strada ad un soldato americano.

cani. Su questo eccidio la Procura di Padova, che aveva già avviato le indagini sul massacro di Biscari, ha aperto un fascicolo quando il Tgr-Sicilia della Rai il 27 luglio scorso ha trasmesso un servizio contenente la testimonianza di Ciriaco.

Oltre alla sua deposizione, il magistrato ha raccolto in Veneto anche quella di un altro sopravvissuto, Virginio De Roit, 92 anni, che all'epoca si lanciò dal ponte sul torrente Ficuzza, nella valle del Birillo, tra Acate e Santo Pietro, mentre il sergente West faceva fuoco su 36 soldati italiani fatti prigionieri, inermi e collaborativi.

"In guerra - ha affermato il P.M. Dini - non tutto è permesso né ai vinti, né, a maggior ragione, ai vincitori. L'inchiesta servirà a riaffermare il principio che l'uccisione di prigionieri è un reato gravissimo che va punito, sempre e comunque e che il tempo trascorso non può limitare un dovere della giustizia. Non è mai troppo tardi, né giuridicamente perché parliamo di reati imprescrittibili, né moralmente".

Questa, purtroppo, è una delle tante pagine nere scritte dai militari americani durante l'ultima guerra. E chissà quante altre morti di civili, soprattutto,

furono dovute al grilletto facile dei fanti di marina e dei paracadutisti dello zio Sam. A Licata, ad esempio, furono diversi i civili che sfollati nelle campagne si imbarcarono nella prima ondata delle truppe da sbarco americane che risalendo le colline e attraverso la strada di S. Michele da sud ovest e provenendo da Falconara da sud est marciavano alla conquista della nostra città. Carmela Zangara nel suo prezioso saggio sul "10 Luglio 1943" (Licata 2000, ed. La Vedetta) riporta varie notizie che andrebbero particolarmente approfondite. Non tutte furono pagine gloriose quelle scritte

nelle giornate seguenti lo sbarco, ma tante furono le violenze subite dai civili, ovunque documentate. Non tutti gli ufficiali americani furono dello stampo di Frank Toscani, maggiore dell'Amgot, che prese possesso del governo civile di Licata che mantenne per quasi tutta la calda estate del 1943, ma chissà quanti capitani Compton ci furono.

Nella guerra tutto è permesso? No ha risposto il P.M. di Padova Dini. I prigionieri siano essi militari che civili sono tutelati dalla legge. Ma in tutte le epoche sono emersi gli eccidi delle truppe americane di liberazione, così in Sicilia, nel Vietnam, in Afghanistan e recentemente in Iraq. E i soldati americani, seppur riconosciuti colpevoli e condannati, non hanno mai veramente pagato per gli eccidi commessi. Sono stati degradati, espulsi dall'esercito e dopo qualche anno o mese rimessi in libertà.

Ovviamente le devianze di alcuni ufficiali e graduati dell'esercito Usa non cancella il sacrificio di migliaia di giovani soldati americani caduti per liberare la Sicilia, l'Italia e l'Europa dal fascismo e dal nazismo e per piegare il Giappone in estremo oriente e di quanti altri hanno creduto con il sacrificio della loro vita di portare la libertà e la democrazia in Corea, in Vietnam, in Afghanistan ed oggi in Iraq.

Calogero Carità

SOSTITUISCE CALOGERO CARITÀ CHE RICOPRÌ TALE INCARICO DAL 1972 AL 1988

FRANCO LA PERNA È IL NUOVO ISPETTORE ONORARIO AI BENI CULTURALI

Una bella notizia. Franco La Perna è stato nominato, su proposta della dott.ssa Gabriella Costantino dal gennaio di quest'anno nuovo soprintendente ai BB.CC. di Agrigento, con decreto del dott. Giuseppe Grado, direttore generale dell'Assessorato ai BB.CC. e AA. e P.I. della Regione Siciliana, ispettore onorario ai BB.CC. di Licata per il triennio 2004-2007. Sostituisce nell'incarico, vacante da anni, il prof. Calogero Carità che l'ha ricoperto dal 18 marzo 1972 al 31 marzo 1987, per complessivi 15 anni.

Il prof. Carità, che ha riportato a Licata, dopo anni di distruzioni e manomissioni, la cultura del recupero e della conservazione dei BB.CC. e della loro salvaguardia e valorizzazione, era stato nominato a ricoprire tale prestigioso incarico con decreto del Ministro della P.I. del 18 marzo 1972, su proposta del prof. Ernesto De Miro, allora soprintendente alle antichità della Sicilia Occidentale, ossia prima che le competenze sui BB.CC. fossero trasferite alla Regione Siciliana e prima che nascessero le soprintendenze uniche in ogni capoluogo di

provincia. Tale incarico venne ininterrottamente riconfermato ad ogni scadenza dal Ministero sino al 31 marzo del 1984. Dal 1 aprile di quell'anno, passate le competenze alla Regione Siciliana, il prof. Carità venne ancora riconfermato per il periodo 1 aprile 1984-31 marzo 1987, su proposta dell'allora soprintendente ai BB.CC. di Agrigento, con decreto dell'assessore ai BB.CC. della Regione Siciliana, on. Luciano Ordile, n. 805 del 6 aprile 1984.

Scaduto il triennio, il prof. Carità continuò nel mandato ancora per qualche anno, finché non rinunciò a tale incarico per cause di forza maggiore, non abitando più a Licata. In questi quindici e passa anni di incarico promosse restauri e recuperi di monumenti, vincoli archeologici e monumentali, vincoli di



torri e monumenti liberty, restauri di dipinti, la salvaguardia e il recupero del castello Sant'Angelo, ottenendo anche una assuntoria di custodia, il recupero e il restauro del manoscritto del Serovira e di numerose edizioni cinquecentesche della nostra biblioteca.

Franco La Perna è la persona più indicata oggi ad assumere un incarico così importante e delicato. A suo carico una ricca e profonda conoscenza della storia della nostra città, una profonda sensibilità verso il recupero e la conservazione dei BB.CC., la necessaria padronanza nella lettura delle carte d'archivio (a lui si deve anche il ritorno al Comune della proprietà del convento del Carmine) e dal 1976 membro dell'Associazione Archeologica Licatese. E' autore, assieme a Calogero Lo Greco, di due inte-

ressanti saggi storici sulle confraternite a Licata, di cui uno in particolare riguarda la Confraternita della Carità, di cui è governatore. Per capire quanta sia la sensibilità verso il nostro patrimonio artistico e culturale è sufficiente vedere in che modo sia riuscito a recuperare e valorizzare il ricco e vario patrimonio artistico della chiesa della Carità, diventata un piccolo museo dell'arte sacra, l'embrione di quell'ambizioso progetto che Franco La Perna coltiva con Calogero Carità per la fondazione nella nostra città di un Museo dell'Arte Sacra che riunisca e raccolga dalle chiese cittadine tutto ciò che la nuova liturgia non consente più di utilizzare: paramenti sacri, argenteria, messali, ostensori, etc.

A Franco La Perna, che collaborerà anche con il nucleo per la protezione del patrimonio artistico dei Carabinieri, così come fece il prof. Carità, formuliamo le nostre più sincere congratulazioni con l'augurio che possa mantenere tale incarico per lungo tempo, certi che da domani si tornerà a scrivere una nuova pagina sui beni culturali della nostra città.

A.C.

POETI LICATESI

MIO FRATELLO È IN GUERRA

Mio fratello è in guerra
Non importa se è nero bianco rosso
Mio fratello è in guerra
Non so perché non so per quanto
Ma Mio fratello è in guerra
lui rotola nel fango
ed è costretto ad uccidere se stesso
mentre chi ha deciso per lui, beve scotch
con ghiaccio e ombrellino
brindando alla propria salute
la gente muore le madri piangono i bambini non capiscono
ma mio fratello è in guerra.
Non so se tornerà, se lo farà non so
con quante tacche sul fucile
non so se tornerà da uomo o da assassino
non so se avrà più gli ideali che gli
hanno strappato via come un dente malato.
Ma mio fratello è in guerra
ed io non posso fare nient'altro che essere
nauseato da tutto questo
mentre chi potrebbe fare qualcosa non ha il coraggio
di guardare negli occhi la madre del sergente Raily.
la gente muore le madri piangono i bambini non capiscono
ma mio fratello è in guerra.
Dio piange il papa lo segue e con loro la madre
del sergente Raily
I bambini non capiscono ma sanno
Sanno che il loro fratello è in guerra
Il sangue evapora con l'acqua stagnante
La morfina non basta
Il sole non sorge
e lì con il sergente c'è mio fratello
mio fratello è in guerra.

Paolo Casa



Un 2004 ricco di successi...

Un altro anno se ne va...
Si cantava così, qualche anno fa...
Quello che sta per concludersi è stato sicuramente un anno ricco di soddisfazioni per "La Vedetta", giunta ormai al ventitreesimo anno di attività.
Il mensile, che da quasi tre anni ospita un apposito spazio ai giovani, si conferma, anche per quest'anno, il giornale più letto in città.
L'ennesimo riconoscimento e la conferma di quanto è stato fatto negli anni.
E non è bastato il proliferare, ultimamente, di altre riviste o giornali, per interrompere quel rapporto con i nostri lettori che, anzi, si sono incrementati.
Il sito web, attivo dallo scorso mese di gennaio, è stato visitato da ben più di 5000 persone.

Più di ogni rosea previsione.
Di recente, poi, è stato creato un apposito forum di discussione, uno spazio per i sondaggi e tra breve, un appuntamento fisso in chat, per discutere e scambiare le opinioni on line.

E poi, il 2004, ha registrato il successo delle nostre pagine giovani, come dimostra l'alto indice di gradimento, riscosso in un sondaggio di alcuni mesi fa.

Con ben nove collaboratori, La Vedetta si afferma, ancora di più, un giornale anche per i giovani.

Nessuno e non solo in zona, ha saputo fare meglio di noi...

Specie di questi tempi poi, è difficile trovare giovani disposti a scrivere.

Nell'ultimo anno insieme, si è parlato di tutto: abbiamo sollecitato l'apertura del teatro Re, della piscina comunale e della chiesa di S. Angelo.

Siamo entrati nel mondo delle chat, della droga e dell'emigrazione. Spazio anche alla musica.

Abbiamo scoperto i giovani licatesi che si sono contraddistinti: certamente ricorderete tutti la "licatese" Alice Graci, miss Padania 2004 o Teresa Aiello, una delle maggiori bellezze della nostra città.

Abbiamo però affrontato, anche, problemi scottanti. Dalla tragica scomparsa di Angelo Ajola, giovane licatese del quale ci siamo sinceramente interessati, all'inchiesta sui tumori in città, triste realtà, purtroppo, oggi, in aumento.

A proposito di quest'ultimo articolo, qualcuno, pur avendo competenze e professionalità specifiche, si risenti. E, da improbabile giurista, si dichiarò pronto (!?) a querelarci.

Avremmo preferito, per la sua esperienza nel campo della medicina che, invece, si dicesse disponibile alla discussione, dando il suo prezioso e valido contributo...

Siamo partiti con una pagina, oggi ne abbiamo due. Tutto è iniziato con gli amici Pierangelo, Roberto e Giusy, così, "tanto per provare".

Adesso a noi si sono uniti Floriana, Linda, Salvatore, Marco, Giuseppe e da Agrigento la bravissima Valentina.

Ed altri collaboratori si uniranno a breve...

UN SUCCESSO PER IL WEBMASTER ANGELO CASTIGLIONE

PIÙ DI 5 MILA DI VISITATORI PER IL SITO DE "LA VEDETTA"

Oltre 5 mila sono state le visite in meno di un anno del nostro sito www.lavedettaonline.it. Ciò significa che ha trovato l'apprezzamento dei nostri lettori e non solo. Un vero successo per il nostro giornale, ma soprattutto per il webmaster Angelo Castiglione, che ne è l'autore. Un giovane ricco di intuizioni, di fantasia e di buon gusto, che pur non avendo la patente di esperto delle comunicazioni, ha creato un sito che diffonde il meglio della nostra città, valorizzandone altrove l'immagine, facendo conoscere i nostri beni paesistici e culturali ed ogni altra notizia che può essere utile. Molto seguito il libro degli ospiti ed altre rubriche. Ricco il dibattito sulla nostra squadra di calcio. Centinaia di immagini bellissime e ben commentate. Una vera guida turistica on-line della nostra città. Non occorrono patenti ed attestati particolari per fare delle cose belle. Angelo Castiglione ne è l'esempio e tutti possono giudicare, facendo il confronto tra il nostro e gli altri siti, compreso quello del Comune che certamente non viene curato e gestito gratuitamente.

UN GIRO PER I NEGOZI, RISTORANTI, AGENZIE VIAGGI PER CAPIRE COME SI COMPORRANO I LICATESI IN VISTA DEL NATALE. POCHI ADDOBBI NATALIZI NEI NEGOZI

BABBO NATALE SARÀ TIRCHIO?

a cura di Giusy Di Natale

Un giro per la città: pochi addobbi natalizi nei negozi...

Si preannuncia un Natale magro: si viaggerà lo stesso, ma di meno, si compreranno regali non molto costosi e perfino a tavola l'austerità imporrà un menù più sobrio.

In città, ancora, mancano gli addobbi nei negozi e non solo in quelli della periferia, anche in pieno centro storico.

Facciamo un giro per capire quali regali fa la gente a Natale, per sapere quando spende e per dare alcuni consigli sugli acquisti.

Entriamo così in diversi negozi ed ascoltiamo gli esercizi.

Partiamo da un negozio di articoli da regalo e musica "Planet Music" di Bruna Giuseppe. Il proprietario ci dice che "rispetto agli anni passati la quantità di regali che la gente compra per Natale è sì aumentata, ma le somme che si spendono sono sempre più basse. I clienti sono orientati verso l'oggettistica, per la quale non c'è un prodotto specifico, ma molto richiesti sono, anche per il costo irrisorio, portachiavi e cappellini.

Per i cd, continua Bruna, al top in questo momento c'è quello dei "Blue", preferito dagli adolescenti".

Ringraziamo e usciamo.

Stavolta andiamo nella pelletteria "Lei e Lui" di Fabiola Sanfilippo. Sentiamo il padre (Foto in alto a sinistra): "per i regali di Natale non c'è un orientamento ben preciso, la gente ha meno soldi e vuole spendere di meno. I prezzi sono lievitati e



maggiormente acquistati sono gli accessori: portafogli, portachiavi e cinture.

Risposte poco felici che



confermano il generale aumento dei prezzi, anche dovuto all'euro".

E gli stipendi? Beh! Quelli sono rimasti pressoché invariati! Scendiamo lungo il corso Umberto ed entriamo alla Sisley di Domenico Vecchio.

La gente - ci dice subito - compra un po' di tutto. "Specie durante il periodo natalizio, non si limita soltanto alle sciarpe e ai

guanti, ma acquista anche capi più consistenti. Certo, tutto dipende dal budget a disposizione.

La particolarità dell'abbigliamento di quest'anno sono i colori forti come l'arancio ed il fucsia, rivolti alla gente di tutte le età".

Continuiamo il nostro giro...

Siamo un po' curiosi...ed il settore della telefonia?

"In questo periodo vengono acquistati i cellulari in promozione con fotocamere e videocamere" - ci dice Salvatore Antona (foto in basso a destra), proprietario di "New Melody" - "Tuttavia si scelgono anche macchine fotografiche digitali e game boy.

Christmas card e le schede in promozione vanno invece a ruba. Richiestissime dai ragazzi adolescenti.

Ai clienti che devono comprare un cellulare consiglio un telefono 3. Ha un prezzo conveniente rispetto alle sue funzioni".

E' vero ci sono pochi soldi, ma alcuni non rinunciano a trascorrere le ferie di Natale in vacanza.

All'agenzia "Birba Viaggi" di Tardino Carmela (foto bassa a



sinistra) scopriamo che "nel periodo natalizio le mete più ambite sono le capitali europee, in particolare Parigi e Londra, ma che molti scelgono strutture ricettive in Sicilia o in Calabria.

Viaggiano soprattutto le famiglie per un periodo di tre, quattro o cinque giorni, ci dice uno dei responsabili. Il prezzo di una vacanza in una capitale europea va dai 400 ai 500 euro a persona, mentre per i villaggi in Sicilia o in Calabria parliamo di



200 euro circa.

Tuttavia, dalle nostre parti, si usa pensare tardi a prenotare i viaggi. Spesso, capita che non ci sono più neanche posti".

E per chi decide di pranzare fuori casa durante le festività, ambito è il Ristorante "La Madia" di Giuseppe Cuttaia (foto alta a destra), che di recente dalla guida dell'Espresso è stato premiato come "Giovane cuoco dell'anno": "La gente si prenota sia per Natale che per capodanno. Tuttavia, le maggiori richieste sono per il 1 gennaio, dato che ancora forte è la tradizione di pranzare a casa per Natale.

Per i giorni di Natale abbiamo un menù fisso, che variamo ogni anno, attenendoci pur sempre alla tradizione. Il prezzo varia dai 50 ai 60 euro.

La nostra clientela è gente che spesso si sposta volentieri anche da Milano o da Torino".

UN CONCORSO DI POESIE... A GONFIE VELE

Ma attenzione: l'iniziativa del Leo Club scade il 15 Dicembre!

C'è ancora tempo per partecipare al concorso di poesie via SMS ed e-mail bandito dal Leo Club di Licata. Il termine ultimo per inviare i propri componimenti (a tema libero e rigorosamente inediti!) è infatti fissato per il 15 Dicembre 2004. Il messaggio (max 160 caratteri) dovrà indicare il titolo della poesia seguito dal testo ed essere accompagnato da altro messaggio recante le generalità del partecipante (pena l'esclusione). Ecco di seguito riportati i numeri e gli indirizzi cui poter inviare le proprie opere: 393.4025329 e 347.1559515 oppure angbenve@jumpy.it e laura.fiorenza@virgilio.it.

Le poesie saranno valutate da apposita giuria e le tre più meritevoli verranno premiate.

Chi volesse avere ulteriori informazioni o consultare il bando completo del concorso può farlo collegandosi al sito de "La Vedetta" (www.lavedettaonline.it).

Prosegue, quindi, con intensità (anche quest'anno) l'attività del Leo Club che si dimostra sempre attento verso le diverse realtà licatesi, in particolare i giovani. Il concorso di poesie ha infatti già raggiunto quote di adesioni piuttosto considerevoli ed elaborati sono giunti non solo da moltissime parti della Sicilia ma anche da altre località del resto d'Italia.

Roberto Pullara

Post@lavedetta

La Vedetta è una presenza attiva a Licata da 22 anni. Da sempre al fianco dei cittadini.

Per la posta al giornale invia il messaggio al seguente indirizzo di posta elettronica:

lavedetta1@virgilio.it



La Vedetta Spazio Giovani

Coordinatore: Angelo Benvenuto

Per inviare articoli, lettere o piccole poesie scrivere a:

"La Vedetta - Spazio Giovani",

via Sole, 2 - Licata

tel. 393/4025329 - fax 0922/772197

E-mail: lavedettagiorgio@virgilio.it

Gli articoli, le lettere devono essere firmati e completi di indirizzo e numero di telefono. La redazione si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di pubblicare, modificare o abbreviare il materiale ricevuto.



I LICATESI DI OGGI: TRA INDIFFERENZA ED ALTRUISMO. SENTIAMO L'OPINIONE DI PADRE SCIANDRONE

“OCCORRE RICERCARE IL BENE COMUNE”

Come si presenta la società a Licata oggi, quali sono gli atteggiamenti delle persone? La società di oggi è variegata. C'è una parte impegnata a cercare di fare del bene, ci sono volontari che lavorano silenziosamente specialmente quelli che si occupano dei disabili; un'altra parte fa bene il proprio dovere dentro le mura domestiche disinteressandosi del sociale e un'altra ancora che pensa semplicemente a se stessa dimenticandosi di chi ci sta accanto e che soffre. Vive secondo la logica: sono io il centro del mondo, fuori di me nessuno.

L'indifferenza ha portato i licatesi a mostrare disinteresse anche per recenti fatti di cronaca, come è avvenuto per la scomparsa di Angelo Ajola. C'è un perché secondo lei?

Più che al disinteresse siamo di fronte a una forma privata di interesse per un fatto che non può lasciare indifferenti. Molti hanno sofferto con lui, ma si sono ritrovati impotenti perché o si reagisce comunitariamente o il singolo può fare ben poco. C'è stato, invece, il disinteresse dei media e superficialità nell'affrontare l'etica del "bonum commune" perché parte della società è sfiduciata nelle istituzioni sia politiche sia sindacali sia religiose.

Qual è il ruolo della Chiesa nel muovere le coscienze? La Chiesa in nome del



Vangelo dovrebbe essere il pungolo per far sì che questa indifferenza, questa superficialità possa essere superata dalla ricerca del bene comune.

La disoccupazione sempre maggiore porta molti giovani a lasciare Licata. C'è qualcosa di concreto che si può fare?

I giovani non hanno punti di riferimento perché non ci sono punti a cui riferirsi, persone che facciano da leader per copiare le loro attività. I giovani di oggi stanno subendo quello che la società purtroppo non fa come il lavoro, il buon esempio, l'altruismo; ma non bisogna essere pessimisti estremi perché una parte dei giovani lavora e vive silenziosamente e penso che siano la speranza di Licata. Per il resto sono le organizzazioni che dovrebbero impegnarsi ad andare incontro ai giovani, ci lamentiamo spesso dei giovani ma facciamo poco per i giovani e le loro famiglie.

Il ruolo della famiglia è ancora importante nella società? Come si spiega l'aumento delle separazioni e dei divorzi?

La famiglia è il caposaldo della società. Oggi ci sono più divorzi per la superficialità con cui si va incontro al matrimonio e la facilità con cui il governo concede la separazione; per alcuni i motivi che portano alla separazione sono importanti, ma per la maggior parte possono essere superati con la buona volontà; bisogna che gli sposi siano meno egoisti perché le conseguenze le piangono i poveri figli.

Cosa può fare la Chiesa come istituzione per la società?

La Chiesa non ha poteri giuridici, l'unico appello è Cristo che rivela il suo pensiero attraverso il Vangelo, dunque la Chiesa può semplicemente annunciare l'amore che Cristo ha portato agli uomini e cercare di vivere questo amore e denunciare la mancanza dell'amore che si manifesta attraverso l'ingiustizia, la mala organizzazione amministrativa e politica, attraverso l'egoismo e la ricerca degli interessi personali.

Cosa ne pensa dell'attuale amministrazione?

Vedo un'amministrazione che cerca di far qualcosa, ma non ottiene purtroppo quello che cerca.

Giusy Di Natale

DI FRONTE AGLI ULTIMI FATTI DI CRONACA

LICATA, UNA CITTÀ ASSENTE ED INDIFFERENTE

di Pierangelo Timoneri

Gli ultimi fatti di cronaca registrati in questi giorni nella nostra città sotto la totale indifferenza dei suoi abitanti ha scosso la coscienza di un gruppo di persone che, su invito dell'Osservatorio Sociale, si sono incontrate per riflettere sui drammi che sta attraversando il nostro paese.

Licata, dal glorioso ed orgoglioso passato, quella "isola felice" come qualcuno ebbe a dire, oggi sta rischiando di cadere nel baratro della decadenza morale, sociale e civile: si vive nell'anonimato e nell'impersonalità di una città che non si riconosce più e non fa più comunità.

I continui attentati ed atti d'intimidazione, i suicidi, la scomparsa di un nostro giovane, il ritrovamento di un cadavere barbaramente trucidato, la questione giovanile, le risse del sabato sera, la diffusa illegalità ed il vandalismo perpetrato verso i nostri monumenti sono segni di un malessere e fatti avvenuti dietro il più assurdo e generale disinteresse.

Oltre ad un obbligo di controllo e repressione che spetta alle forze dell'ordine, le varie agenzie educative (la famiglia, la scuola, la chiesa) e le istituzioni politiche che ruolo hanno in un contesto sociale così critico? Che contatti si hanno con i giovani e con la cittadinanza? Perché sta succedendo tutto questo? Perché si continua a rimanere indifferenti a così tanta violenza?

Spinti da queste domande,

analizzando le cause ed i problemi, quel gruppo di persone ha dato vita lo scorso 20 novembre ad una silenziosa marcia che, partendo da Sette Spade e sostando davanti al Palazzo di Città, ha raggiunto la piazza Sant'Angelo, luogo di ritrovo giovanile, per ripensare a quanto sta accadendo, per riprendere un percorso di riscatto di una dignità perduta e di riappropriazione del senso di appartenenza ad una comunità, per dire semplicemente "Io ci sono".

Alla marcia ha partecipato l'Amministrazione Comunale con in testa il Sindaco, alcuni assessori e consiglieri comunali, i rappresentanti dei partiti politici, la Chiesa locale, le associazioni e diverse persone che hanno accolto l'invito dell'"esserci" e per assumere impegni seri e maturi verso questa sonnacchiata città.

Oggi Licata non si desta solo con una marcia e con delle fiaccole accese. Se da un lato è importante mantenere viva la fiducia, la speranza per una città che cambi, dall'altro si deve iniziare già da subito a programmare un'incisiva e costante azione di sensibilizzazione, di comprensione ai vari fenomeni che stanno accadendo; uscire dal nostro guscio personale per essere solidali con chi vive nel dramma dell'angoscia; essere costantemente presenti nei luoghi e fra la gente per rilanciare il messaggio della partecipazione alla vita civile. Licata appartiene a noi cittadini, a noi licatesi e

come tali dovremmo considerare la nostra città come se fosse la nostra casa con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue aspirazioni.

Questo processo di maturazione deve iniziare anche e soprattutto con i giovani, spesso etichettati come privi di valori, ma carichi di tanta energia, tanto entusiasmo e tante idee spesso assopite e celate. Chi ha responsabilità educative e sociali ha il compito di fare sprigionare ai giovani questa "carica" positiva e provare a trasformare lo stato inetto e nascosto in cui essi si trincerano in vivo interesse, impegno e voglia di fare per migliorare la società ed il paese in cui vivono. È vero che il disagio giovanile è il prodotto offerto dalle precedenti generazioni, ma è necessario superare questa logica per riprendere un percorso comune che unisca giovani e adulti.

Il risveglio di Licata è affidato a noi tutti licatesi: dall'Amministrazione Comunale al singolo cittadino, dai grandi ai piccoli, per essere insieme presenti, uniti, partecipi alle dinamiche della vita della città. Com'è importante la denuncia che si fa contro la crisi idrica, la crisi agricola e la pesca, o i problemi dei quartieri, è altrettanto importante recuperare la forza di reagire di una comunità che, in un contesto etico, deve sentirsi ferita, offesa e turbata da ciò che di negativo le continua ad accadere.

E.C.

LA MUSICA CHE NON C'È PIÙ...

La musica è cambiata. Non è facile dire e giudicare se in meglio o in peggio; a noi sembra che questa musica di oggi sia dettata troppo dal consumismo, dal commercio.

Alle figure dei cantautori che riempivano le piazze, ma soprattutto le teste di ideali, si sono sostituiti svariati dj, che più che musica fanno schiamazzi...

La storia della musica italiana è ricca di grandi autori e di grandi complessi musicali; c'è un po' di nostalgia quando si sente una canzone degli anni 60/70, e questo tipo di musica non può non piacere anche ai ragazzi della nuova generazione.

Fabrizio De Andrè, il più grande secondo noi, Francesco Guccini, Adriano Celentano, Francesco De Gregori, solo per citarne alcuni, sono stati fautori di grande, grandissima musica; quella dei primi due era musica di contestazione politica; gli anni in cui

Guccini faceva esplodere la **bomba proletaria** erano gli anni della protesta più viva; e poi c'era De Andrè con i suoi **no** alla guerra, con i suoi soldati che tornavano a casa, e con le sue dolcissime prostitute, evidentemente il cantautore genovese è ancora attuale...

Oggi mancano queste figure carismatiche, non c'è più la figura del cantante-contestatore; oggi la piazza si riempiono per altro: per qualche concerto metal, per qualche divo del rock, insomma per quello che va di moda oggi: la musica di consumo.

In questo quadro di musica assolutamente disimpegnata, ci piace mettere in evidenza il lavoro di un gruppo: i **Modena City Rembels**, gruppo emiliano, innamorati dell'America latina e di Gabriel Garcia Marquez, l'autore di **Cent'anni di Solitudine**.

Giuseppe Cellura

LICATA: IL PAESE DEI CONTROSENSI!!!

"E meno male che piove una volta l'anno!" Questa è la frase che riecheggia per le bocche dei cittadini di Licata. Eh già! Con una mezz'ora di pioggia battente la città è andata praticamente in tilt. Corsi principali quasi tutti bloccati, tombini fognari, che non potendo sopportare la portata dell'acqua, si sollevavano, costringendo gli automobilisti a fare un vero e proprio percorso ad ostacoli. Corso Serrovira chiuso, l'acqua a livello con lo spartitraffico; in via Palma, all'altezza del simulacro di Padre Pio è venuto a

mancare un pezzo di asfalto, questo a testimonianza che a Licata anche i santi ci hanno abbandonato, nonostante tutti gli sforzi dell'Amministrazione a fargli credere che gli siamo ancora vicini, festeggiando praticamente quasi tutti i santi del calendario. Anche gli agricoltori, da sempre tartassati dalla piaga della siccità, sono sul piede di guerra. Molte le coltivazioni interamente distrutte, tanti i terreni che si sono trasformati in laghi artificiali a causa dell'otturazione dei canali di sfogo. Da tutto ciò si evince che il

sistema fognario a Licata è praticamente fatiscente e che di certo non potrà mai essere migliorato se si continuerà ad appaltare lavori di ripristino fognario con il sistema dei "contratti aperti" che comporta lo svolgimento delle opere fino a quando non finiscono i soldi messi a disposizione dal Comune.

"Ma come, dopo tutta quest'acqua caduta dal cielo non ho acqua a casa!" Eh sì, i nostri rubinetti nonostante i 120 mm. di acqua caduta negli ultimi giorni sono rimasti ancora a secco. Il

dissalatore di Gela non può soddisfare mai le nostre esigenze idriche, costringendo i cittadini di Licata a degli estenuanti turni. Da oggi però tutti possiamo andare a riempire l'acqua nella piscina comunale, piena, quasi fino all'orlo, di acqua (del cielo) e dove si continuano a buttare i soldi dei contribuenti. Una piscina scoperta in una città di mare, un grave errore della politica licatese, così come tanti altri ne sono stati fatti, vedi la casa di riposo ancora inutilizzata.

La classe é ... in Onda Comune di Licata Assessorato Politiche Giovanili in collaborazione con Radio Fly Network

Il progetto é rivolto alle classi delle scuole medie e superiori e dà la possibilità di gestire uno spazio radiofonico, proponendo una trasmissione. Ogni classe potrà trasmettere per la durata di un'ora. I contenuti previsti sono: sport, musica, informazione, approfondimento, intrattenimento e comicità, etc. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comune di Licata.

Un naufragio storico...

Stanislao Nievo oltre che essere fondatore del WWF e grande ambientalista ha vinto anche i premi letterari Campiello e Strega.

Nievo è un cognome pesante, il più illustre della famiglia, Ippolito, è l'autore de "Le confessioni di un Italiano" ed era molto vicino a Garibaldi nei bei giorni dell'invasione dei Mille. Ma, finita la spedizione, Ippolito partito da Palermo alla volta di Napoli, naufraga insieme al vascello che lo trasportava, l'Ercole, senza lasciare nessuna traccia, misteriosamente, in un giorno di Marzo del 1861.

Più di 100 anni dopo, Stanislao, suo pronipote si mette alla ricerca del famoso avo. "Il prato in fondo al mare" è la storia della difficile ricerca sottomarina dell'Ercole e delle cause del suo inabissamento. Le descrizioni dei fondali sottomarini del Tirreno evocano scene mitiche: Minerva e le cavalle di Diomede diventano gli ultimi baluardi che la natura pone per non farsi scavalcare dall'uomo, ma alla fine la voglia di scoperta di Stanislao Nievo ha la meglio e ai suoi occhi si presenta la sagoma inerte del vascello che trasportava il suo avo e affondato a causa di guasti meccanici.

"Il prato in fondo al mare" è un racconto interessante e suggestivo, in cui realtà e storia si mescolano, con gli abissi del Mar Tirreno a fare da sfondo.

Giuseppe Cellura

DAL MAESTRO DI CALCIO E DI VITA GINO CARUSO, DA BIFARELLI E CIBARDO AL LICATA CALCIO DI OGGI. UNA CARRELLATA RICCA DI RICORDI, DI SENSAZIONI E DI VALORI. ALLORA SÌ, INDOSSARE LA MAGLIA GIALLOBLÙ ERA UN TRAGUARDO AMBITO

IL LICATA PUÒ ANCORA FARCELA OCCORRE UNA LUNGA SERIE POSITIVA

Da questo mese ha inizio il rapporto di collaborazione con Filippo Bellia, noto giornalista, corrispondente del giornale La Sicilia da tantissimi anni. Attento osservatore di calcio, siamo certi saprà dare un notevole contributo alla crescita del nostro giornale. Lo dimostra l'approccio entusiastico, intatto dopo tanti anni di carriera.

Angelo Carità

Ho accettato l'invito di Angelo Carità non certo per invadere il campo in una città come Licata che ha fior di giornalisti e con molti dei quali mi lega una lunga amicizia. Ma perché mi è stata offerta l'occasione di esporre la mia firma su un giornale come La Vedetta da me considerato tra i più coraggiosi e ricchi di contenuti sociali e culturali. Questo esordio, pertanto, mi riempie di orgoglio e di gioia e considero l'offerta di collaborazione come un segnale inequivocabile di stima del direttore Calogero Carità e della Redazione nei confronti di un cronista che, dopo quasi 40 anni di attività giornalistica svolta in un paese difficile come Palma di Montechiaro, non ha perduto ancora l'entusiasmo e la passione dei primi giorni.

Scrivere per un giornale di Licata, lo confesso, è stata da sempre una mia aspirazione poiché mi sento legato a questa nobile e civile città nella quale ho coltivato i miei sogni di divenire un calciatore, quando cioè sin da ragazzino ho avuto la fortuna di assistere nel glorioso Dino Liotta alle partite di una squadra come quella gialloblù che, a metà degli anni 50, dominava le scene calcistiche in un campionato come quello di Promozione il cui livello di gioco potrebbe essere paragonato a quello della serie B attuale. In quella squadra, allenata da quel maestro di vita e di calcio che fu mister Gino Caruso, militarono fior di campioni di cui desidero ricordare i terzini Pontel e Corrao, il trio delle meraviglie composto da Bifarelli, Tarantino e Sereni, il negretto Simone Caruso, l'ala destra Capri, le mezze ali Lombardo e Di Stefano, il prolifico centravanti Di Pietro e l'ala sinistra Totò Cibardo, il primo calciatore prodotto dal rigoglioso vivaio licatese che ha aperto la strada ad altri giovani talenti dei quali mi piace ricordare Filippo Gueli, ufuluneddu, il mediano Mimmo Cipriano, Pino Amato, Felice Faraci, Peppuccio Schembri, il portiere Bennici con il quale ho giocato nella squadra della Fiamma, presieduta da Beniamino Ciotta e animata da Carmelo Alabiso, il grande goleador Ninni Parla, giocatore lunatico ma fenomenale, il fuoriclasse Angioletto Incorvaia e



Una foto della U.S. Licata della stagione sportiva 1955-56. Al centro il mister Gino Caruso

il metodista Enzo Damanti con il quale sono legato da vera amicizia e con il quale spesso ricordo quegli anni calcistici indelebili per tanti giovani licatesi per i quali indossare la casacca gialloblù costituiva spesso uno dei veri traguardi della loro giovinezza. Ed è proprio con Enzo Damanti, memoria storica del calcio licatese, che ho assistito a diverse partite dell'odierno Licata.

Una squadra costruita per vincere il campionato ma che, purtroppo, sta pagando lo scotto di una campagna-ingaggi non certo fortunata e condizionata dai continui infortuni, patiti da un calciatore sfortunato come Fabio Consagra, in possesso di una classe sopraffina, nonché da alcuni errori di valutazione sul conto di alcuni atleti, dimostratisi all'atto pratico non certo meritevoli della loro fama. Ho notato poi con piacere che il pubblico licatese, competente ma esigente, non ha lesinato il suo appoggio e forse si è finalmente scrollato di dosso l'incantesimo degli anni irripetibili dell'era Zeman-Cerantola, comprendendo che con i ricordi non si può ricostruire il futuro e che quindi bisogna tuffarsi nella realtà attuale per tentare di fare risorgere il calcio licatese e riportarlo in una dimensione più consona alle enormi potenzialità del suo ambiente sportivo ed imprenditoriale. Potenzialità che, seppur in un momento di grave crisi economica, sono state appieno sfruttate dall'attuale dirigenza che, guidata dal lungimirante presidente Piero Santamaria, ha convinto diversi commercianti e artigiani a dare

il loro sostegno con una cartellonistica pubblicitaria che ha riempito gli spazi del Dino Liotta.

Con la presidenza Santamaria si potrebbero aprire nuovi e radiosi scenari, in grado anche di dare continuità gestionale e con la quale, anno dopo anno, potere scalare traguardi più importanti.

Ed è proprio di continuità che ha bisogno il calcio licatese per fare dimenticare le deludenti ed improduttive gestioni di questi ultimi 15 anni, tra le quali quella del doloroso fallimento di una società che, sotto la guida del presidente Franco Licata D'Andrea, costituiva il fiore all'occhiello del football meridionale.

E' indispensabile quindi sapere imporre managerialità, contenimento dei costi e valorizzazione del vivaio in modo che il presente si possa riallacciare con quel passato edificante.

Per quanto riguarda il campionato in corso, esso potrebbe essere ancora salvato se il pubblico continuerà a stare vicino alla società ed ai giocatori e se il mister Angelo Consagra, sostituto dello sfortunato Peppe Balsamo, riuscisse ad inanellare una serie di risultati positivi, ma rivalutando giocatori importanti, tra i quali in modo particolare l'attaccante gelese Rocco Caci per il quale francamente c'è stata un po' di ingratitudine e che in avanti rappresenta l'unico elemento in grado di dare profondità e di permettere al Licata di puntare almeno alla disputa dei play-off.

Filippo Bellia

FABIO CONSAGRA UN TREQUARTISTA DI LUSSO

Fabio Consagra nasce a Licata il 31 Luglio del 1976, è appena sedicenne quando parte alla volta di Foggia. Nella città pugliese inizia rapidamente la sua promettente carriera di calciatore disputando alla grande due campionati primavera.

Nel 95 Fabio (nella foto) fa il suo esordio nella massima serie debuttando a soli 19 anni nella gara Foggia - Reggiana.

Poi arriva la Pistoiese che lo vuole nei suoi ranghi per un campionato di serie C1 all'avanguardia, ma la sosta in terra toscana dura solo una stagione.

Nel 98 Giuliano Sonzogni, indimenticato tecnico del Licata dei tempi d'oro lo vuole con se a Cosenza.

Dal 99 al 2001, rientra a Foggia per fine prestito. Altri due anni in serie C1 ed ecco come d'incanto per la gioia dei tifosi gialloblù, che nella stagione 2002/03, Fabio decide di dedicare le proprie performance al Licata Calcio, che nel frattempo sta allestendo una rosa di atleti di tutto rispetto per



approdare al campionato interregionale dilettanti.

Fu un'ottima stagione sia per lui che per tutta la squadra, il Licata si piazzò nei primi cinque posti a fine campionato, ma uscì sconfitto al secondo turno dei play-off allo stadio Eolo di Sciacca, nonostante si fosse pareggiato per 2-2 contro la Nissa.

Nel 2003/04, raggiunge nuovamente i play-off, ma questa volta con il Comiso di Pippo Romano, che nel frattempo lo aveva tesserato insieme a Grillo, Casa e Di Gregorio.

Quest'anno approda nuovamente a Licata, con i seri propositi di disputare un campionato di alta classifica. Nel frattempo il presidente Piero Santamaria gli allestisce un organico degno di altra categoria, considerato il valore tecnico di ogni singolo.

Fabio, però non è molto fortunato, subisce parecchi infortuni e salta diverse partite, seppur a malincuore, nonostante si conferma quando è in campo uno dei migliori trequartisti in circolazione. Tutti siamo d'accordo sul fatto che non tutte le società del torneo di Eccellenza possono permettersi un giocatore di questa caratura. Vorrei, infine, dargli un suggerimento, quello di giocare con più rabbia e determinazione e di far sentire a tutti i compagni ma soprattutto agli avversari la sua naturale capacità di leader, quella che sicuramente apprezzeremo nel prosieguo della stagione...

Peppe Indaco

BILIARDO

A LICATA LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO PROFESSIONISTI

Un evento unico, è stato già programmato per il prossimo mese di gennaio 2005, a Licata. La F.i.bi.s., federazione italiana biliardo sportivo, su pressante richiesta del titolare del C.S.B., "Centro biliardo sportivo", Sporting club di Licata, il Rag. Luigi La Rocca, ha stabilito che la 2° prova del campionato italiano Professionisti Specialità 5 birilli si svolgerà sul parquet del rinnovato palasport Nicolò Fragapane di Licata.

Alla manifestazione parteciperanno tutti i migliori campioni della stecca in circolazione della massima categoria, dal neo campione iridato Gianni Bombardi al campione del mondo il pugliese Fisso Maggio, oltre agli storici l'Argentino Nené Gomez, l'ex Europeo Riccardo Belluta e, Gustavo Zito, David Martinelli, Sasà Mannone e tanti altri tra i migliori PRO in attività.

Nelle batterie eliminatorie saranno impegnati molti giocatori locali, tra i quali il nazionale Salvo Tirri, l'esperto Carlo Vecchio, il navigato Toto' Gucciardo, il giovanissimo Luca Indaco, e poi Luigi La Rocca, Filippo Sanfilippo, Paolo Pisano, oltre a circa 350 atleti provenienti da tutte le province italiane.

L'ingresso sarà libero, grazie agli sponsor che hanno permesso con enormi sforzi economici lo svolgimento nella città del mare di questa grande



Nella foto un noto campione di biliardo

Kermesse sportiva che avrà la durata di una settimana dal 10 al 16 Gennaio 2005.

Le Gare inizieranno alle 14.30 e termineranno alle 23.00 di ogni giorno. Un'occasione unica da non mancare, soprattutto per chi ama l'arte del Biliardo, molto diffusa non soltanto nella nostra città.

Gli arbitri e il direttore di gara saranno designati dalla commissione

Federale nazionale.

Un pensiero particolare a chi purtroppo non è più tra noi, Don Angelo Cellura, che per tanti anni è stato per tutti gli appassionati della stecca un punto di riferimento di questa meravigliosa disciplina Sportiva.

La manifestazione sarà ripresa da RAI SPORT SAT.

Gli incontri saranno trasmessi in differita.

Peppe Indaco

**LABORATORIO
ELETTRONICO**

DITTA

RIZZO ANTONIO ANGELO

VIA ORETO GRATA, 6

TEL.0922/891287 - FAX 0922/893997

LICATA



KARATE - ANGELO BONA UN CAMPIONCINO DI 10 ANNI

**QUANDO SI DICE: AMARE
UNA DISCIPLINA SPORTIVA**

Ha appena 10 anni ma è tra i più forti al mondo nella sua categoria. Angelo Bona, giovane karateka licatese tesserato per la Polisportiva University Karate 2, ha recentemente partecipato alla quarta edizione della Coppa del Mondo di Karate, che si è svolta a Darmstadt in Germania. Bona che fa parte della Federazione Educativa Sportiva Italiana Karate, ha centrato il quinto posto assoluto che si va ad aggiungere alla Cintura Nera ottenuta nel 2003 a Montecatini Terme per meriti sportivi, alla Medaglia d'Oro al Campionato Regionale Ragazzi 2004 ed alla Medaglia d'Argento al Campionato Italiano Ragazzi 2004 di Montecatini Terme. Un ruolino di marcia di tutto rispetto per il giovane licatese che ha portato in alto i colori della propria città. Angelo Bona poco prima della partenza per la Germania è anche stato ricevuto dall'amministrazione comunale nella persona dell'assessore allo sport, Claudio Morello (NELLA FOTO).



quinto posto finale c'è un pò d'amaressa nelle parole del papà, Onofrio Bona. "Mio figlio ha gareggiato alla grande, è il commento, ma alla fine è stato penalizzato dal risultato finale. Nonostante tutto siamo comunque soddisfatti per aver partecipato ad una manifestazione tanto importante e di que-

sto ringrazio anche l'amministrazione comunale nella persona dell'assessore allo sport Claudio Morello". Un quinto posto che sa comunque di podio per un ragazzino di appena 10 anni e che è costretto ad allenarsi tra non poche difficoltà.

Giuseppe Alesci

BASKET - COME VANNO LE NOSTRE SQUADRE?

LE RAGAZZE DELLA FUTURA VOLANO

Novembre ricco di soddisfazioni per le tre formazioni di pallacanestro licatesi della Futura, Studentesca e Cestistica che militano rispettivamente nei tornei di serie B d'Eccellenza, serie C1 e D.

La Futura ha conquistato delle importanti vittorie, seppure abbia conosciuto la prima sconfitta interna per mano del Ragusa. La giovane formazione licatese si conferma comunque come una delle protagoniste assolute del torneo e lo dimostra il terzo posto solitario in classifica. La compagine del presidente Angelo Bona in questo avvio di stagione ha fin qui praticato della buona pallacanestro dimostrando di avere le carte in regola per puntare ad un posto nei play off. Ad onor del vero forse qualcosa a livello di organico manca nella compagine licatese ed a questo proposito la dirigenza già a dicembre, alla riapertura del mercato, dovrebbe ingaggiare

di Giuseppe Alesci

almeno una giocatrice. Il momento positivo continua dunque per la giovane società licatese che dopo aver vinto il campionato di serie B regionale sta adesso lottando ai vertici di quello di B d'Eccellenza. Un torneo impegnativo e che vede la partecipazione di alcune storiche squadre della pallacanestro femminile siciliana e tra queste l'Augusta ed il Ragusa.

In serie C1 prime vittorie per la Studentesca del presidente Rosa Damanti che ha battuto il Comiso e la Roge di Caltanissetta, due dirette avversarie per la lotta per la salvezza. La Studentesca, trascinata da Leo Nobile, che viaggia con una media di oltre trenta punti a partita, ha agganciato all'ultimo posto l'Augusta ed adesso la salvezza non sembra una chimera. L'ultimo posto solitario, al termine della

stagione, significa appunto retrocessione, ma la compagine gialloblù può riuscire nell'impresa di conquistare la permanenza in C1. Buono il lavoro, non solo tecnico ma anche psicologico, svolto dal coach Dario Provenzano che sta modellando un manipolo di ragazzini, eccezion fatta per gente come Falletta o Burgio che hanno già parecchie stagioni alle spalle giocate in questa categoria. La società per rinforzare l'organico a disposizione del tecnico è alla ricerca di un giocatore bravo a tirare dal perimetro e che possa garantire una buona dote di punti alla squadra.

Infine la Cestistica Licata che milita in serie D e che è la squadra più giovane dell'intero

**IL COMUNE, ASSESSORATO POLITICHE GIOVANILI BISSA
L'ESPERIENZA DELLO SCORSO ANNO**

**INIZIATO IL 2° CORSO DI
STUDI POLITICI E CULTURALI**

A cura del Comune di Licata, Assessorato alle Politiche Giovanili, alla cui guida è l'Assessore dott. Giuseppe Fragapani, ha preso il via in data 3 dicembre il "II° Corso di Studi Politici e Culturali".

"Il corso di quest'anno - ci riferisce il dott. Fragapani - avrà come tema centrale La Sicilia, il ritorno alle piccole patrie e il nuovo ordine mondiale", che si svilupperà in sei incontri, dal dicembre 2004 all'aprile 2005, con la partecipazione di illustri relatori".

"Anche quest'anno - tiene a precisare il dott. Fragapani - il Corso si svolge sotto l'alto patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, del Ministero dei Beni ed Affari Culturali".

"L'auspicio - conclude l'Assessore Fragapani - è che questa iniziativa riavvicini i giovani ed anche i meno giovani, ai grandi temi della politica".

Da parte nostra ci auguriamo che i giovani approfittino di questa offerta politico-culturale e intervengano in massa al Corso di Studi Politici e Culturali, ancorché questi appuntamenti avvengano al di fuori dalle ore delle lezioni scolastiche.

**CALENDARIO DEL II° CONCORSO DI
STUDI POLITICI E CULTURALI**

Venerdì 3 dicembre 2004

Radici storiche e culturali del popolo siciliano

Venerdì 14 gennaio 2005

Il contributo della Sicilia alla cultura europea e mondiale

Venerdì 4 febbraio 2005

Un popolo tradito: la beffa risorgimentale, la questione meridionale, l'idea federale

Venerdì 25 febbraio 2005

La Patria senza confini: i siciliani nel mondo

Venerdì 18 marzo 2005

Lo sviluppo euromediterraneo della Sicilia nella dinamica Nord-Sud, Oriente-Occidente

Venerdì 15 aprile 2005

L'assenza, i valori e le prospettive del sicilianismo

Tutte le lezioni si terranno presso la Sala convegni del Convento del Carmine alle ore 17,00

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, CARMELO INCORVAIA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, ANTONIO FRANCESCO MORELLO, LANTONINO RIZZO, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

SPAZIO GIOVANI:

RESPONSABILE: ANGELO BENVENUTO

COLLABORATORI:

GIUSEPPE CELLURA, FLORIANA DI NATALE, GIUSY DI NATALE, LINDA DI NATALE, ROBERTO PULLARA, MARCO TABONE, SALVATORE SANTAMARIA, PIERANGELO TIMONERI, JOSÈ VALENTINA VELLA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: lavedetta1@virgilio.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 51,00

Esteri (UE): Euro 50,00

U.S.A. e Paesi extracomunitari: Euro 75,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori
Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: caritangelo@virgilio.it

Stampa: SICULGRAFICA soc. coop. a r.l. - via Sirio, 9
VILLAGGIO MOSE' (AGRIGENTO) - Tel. 0922 607778

Legnoplast S.r.l.

**Servizi Ecologici
Smaltimento rifiuti speciali**

**Via Marianello, 16 - 92027 LICATA
Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439**

LUXOTTICA
AVARELLO

**IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA
E DELLA CONTATTOLOGIA**



**Corso Umberto, 17
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)**



LICATA CALCIO, ORDINE TASSATIVO: AVANTI A TUTTA FORZA!

Licata corsaro a Palermo contro la Fincantieri, ultima in classifica in compagnia del Raffadali. La squadra allenata da Angelo Consagra, subentrato prima della partita contro la Nissa, persa in casa per 1-0, al dimissionario Peppe Balsamo, con il minimo sforzo ha ottenuto il massimo sul campo della pericolante Fincantieri. Vittoria che va letta come un segnale positivo, dopo la bella prova contro la fortissima Nissa, schiacciata per 90' nella propria metà campo, in considerazione anche del fatto che la squadra schierata sul campo dei Cantieri Navali era priva di diversi titolari assenti per squalifica e per infortuni.

Il tecnico Consagra ha schierato una difesa del tutto inedita composta in linea da Semprevivo a destra, Leonardi a sinistra, Armenio e Santamaria centrali, in porta Roccella. In mediana De Lisi, Grillo e Calvaruso. In avanti Caci, Corona P. e a far da supporto Amato.

Ammettiamolo, una squadra schierata in modo coraggioso in un momento delicato, quando ogni campo può essere pericoloso. Complimenti ad Angelo Consagra, il quale avrà lavorato duramente nella trascorsa settimana sulle teste dei giocatori e lo dimostra il fatto di avere ricercato il massimo della concentrazione chiudendo anche le porte del Dino Lotta al pubblico curioso, a volte arrabbiato per l'atteggiamento tenuto dalla società di via Marocco.

Diciamo che "il fine giustifica i mezzi" e la vittoria conseguita a Palermo potrebbe essere salutare per il prosieguo del torneo, dove il Licata ancora potrà



dire la sua. La squadra gialloblù ha il potenziale tecnico per fronteggiare alla grande il torneo di Eccellenza e la Coppa Italia. Bisogna solo sfruttare bene i giocatori, i quali a volte sembrano slegati tra loro e senza compiti precisi. Bisogna sfruttare meglio i tanti calci piazzati, studiando appositi schemi per sfruttare al meglio il potenziale in fase offensiva. Occorre lavorare molto sulla concentrazione. A volte notiamo che alcuni giocatori sono superficiali sui calci d'angolo e sulle punizioni dal limite esterno dell'area di rigore. Inoltre un po' di cattiveria e di furbizia non sarebbe male, ma ciò è conseguenza anche della concentrazione.

A Palermo il gol della vittoria lo ha messo a segno il giovane Calvaruso, servito dal solito Grillo. Il ragazzo palermitano si è così riscattato nei confronti della tifoseria che lo giudica un pò acerbo, d'altronde è juniores, ma anche un pò lento per il ruolo che ricopre sulla fascia.

Ma la sfortuna continua a perseguire il Licata che a Palermo perde altri pezzi: Amato sarà sicuramente squalificato e si aggiunge a Bonomo

che dovrà scontare altre due giornate. Altri sono infortunati o tardano ad entrare nella condizione ottimale, vedi i vari Casa, Fortino, Corona T., Consagra.

Il Licata dopo questa vittoria sale al 5° posto della classifica in piena zona play-off e farà la corsa al Carini (+6), outsider neo promossa, più in alto il Campobello di Mazara a +7, squadra non trascendentale che abbiamo visto pareggiare a Licata (1-1) su calcio di rigore. Di altra pasta la Nissa a +11. La squadra di Nello Capodicasa è una vera corazzata che viaggia dritta per la sua strada e solo qualche disattenzione può farle perdere punti importanti.

Ci ha superato l'Akragas (+1) notevolmente rafforzata.

Siamo certi che il miglior Licata, al completo, con tutti gli elementi al posto giusto e catechizzati, può vincere contro chiunque.

Il Licata la fase più difficile l'ha attraversata, per la Nissa e le altre deve venire la fase di calo.

Il Licata deve crescere, lavorare sodo sotto l'aspetto mentale, cercando di recuperare al meglio i pezzi pregiati, senza affrettare il loro impiego, perché ogni giocatore potrà essere utile nel periodo primaverile quando verranno disputati i play-off.

Ora bisogna lottare per raggiungere la migliore posizione possibile. Ancora mancano 19 gare al termine del torneo.

Un invito a Piero Santamaria a non arrendersi. Le vittorie non arrivano come d'incanto, vanno programmate e in ogni caso occorre una grossa dose di fortuna. In questo senso il Licata è in credito.

ANGELO CARITÀ

Rosaria Russo, 23 anni, eletta "ragazza del mese"

Una bella ragazza di Licata nella rivista "Boss"

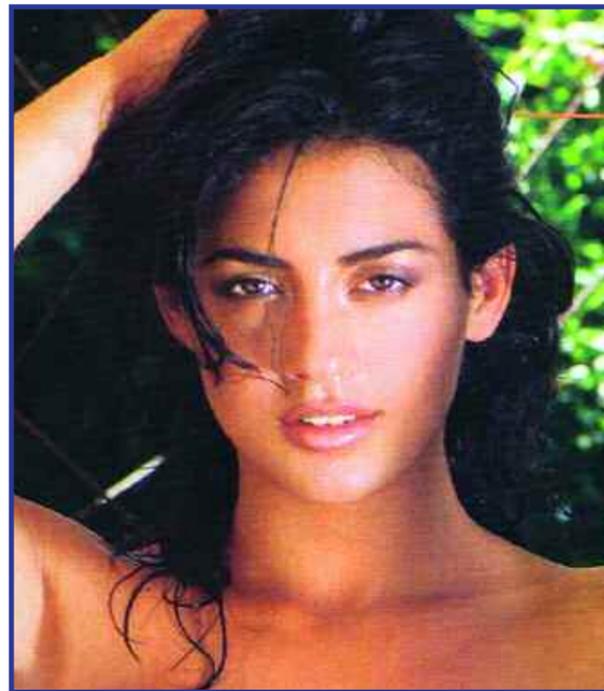
Un'avvenente ventitreenne di Licata, Rosaria Russo, è stata intervistata e fotografata dal noto mensile "Boss magazine" ed eletta "ragazza del mese".

Nata a Gela il 16 aprile 1981, ha abitato sempre a Licata dove ha frequentato il Liceo Classico. Oggi studia lettere moderne in un'università di Roma.

Il suo sogno nel cassetto, come ha rivelato nella lunga intervista concessa al mensile, è di lavorare come ricercatrice universitaria o di intraprendere la professione di giornalista.

Di segno ariete, ascendente leone, la contraddistinguono la forza, l'impulsività, e la grinta. Ama la sincerità. Non le manca un po' di gelosia...

E poi... è una splendida bellezza siciliana!



Donare con amore e gioia

Si svolgerà venerdì 17 dicembre alle ore 17,00 presso il palazzo Frangipane, sede della Banca Popolare Sant'Angelo, il quarto convegno dell'ADMO sezione di Licata.

La manifestazione è organizzata anche dal Lions Club di Licata.

Dopo i saluti del dott. Angelo Gambino, responsabile dell'ADMO di Licata e del rag. Filippo Alaimo, presidente del Lions Club, interverranno il dr. Lillo Ciaccio, responsabile della "Banca del cordone ombelicale" dell'ospedale di Sciacca sul tema "Donazione del sangue placentare in Sicilia", il Ch.mo prof. Gino Schilirò, direttore della clinica ematologia pediatrica dell'università degli studi di Catania, sul tema "Utilizzo Cellule staminale nei trapianti" e la dr. Mirella Falzone Tricoli, presidente dell'ADMO regione Sicilia, sul tema "L'associazione e la ricerca".

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 328/7221986

e-mail: angelo-castiglione@libero.it

spose
Viale Leonardo Sciacia, 61
Vill. Mosè Agrigento
Tel. 0922 608546

Corso Serrovira 95/97
Licata (Ag)
Tel. 0922 771199

www.lesposedimajorca.com

liste nozze
Piazza Ugo La Malfa, 5
Agrigento
Tel. Fax. 0922 25114

MAJORCA®

IL FRUTTO DEL DESIDERIO

UN RENDIMENTO ANNUO NETTO DEL

3,50%

CHE OTTieni CON LA
OBBLIGAZIONE «S.ANGELO»

GARANTITA - A 10 ANNI - CON CEDOLA SEMESTRALE

BPSA BANCA POPOLARE S.ANGELO